

**ASIA**

PAGINA BIANCA

**I N D I C E**

Considerazioni generali sull'area.	pag. 735
<b>I <u>PAESI DI PRIMA PRIORITA'</u></b>	
1. Cina	pag. 745
2. India	pag. 758
<b>II <u>PAESI PRIORITARI</u></b>	
1. Filippine	pag. 771
2. Indonesia	pag. 781
3. Pakistan	pag. 789
<b>III <u>PAESI NON PRIORITARI</u></b>	
1. Bangladesh	pag. 803
2. Bhutan	pag. 807
3. Birmania	pag. 811
4. Malesia	pag. 814
5. Nepal	pag. 818
6. Sri Lanka	pag. 822
7. Thailandia	pag. 826
8. Vietnam	pag. 835
9. Altri Stati dell'Asia e del Pacifico	pag. 838

PAGINA BIANCA

## ASIA

Il 1988 ha visto intensificarsi ulteriormente la nostra azione di cooperazione allo sviluppo nell'area asiatica, caratterizzata da livelli di sviluppo differenziati, problemi sociali complessi, e esistenza di fasce di popolazione ancora al di sotto della linea di povertà, contrapposte a classi imprenditoriali agguerrite e spesso un livello significativo di progresso scientifico.

In presenza di Paesi di antica civiltà, dove il ritardo nello sviluppo deriva piuttosto dalla mancanza di risorse finanziarie adeguate e di tecnologie moderne, la cooperazione ha dovuto assumere aspetti più sofisticati di complementarietà delle scelte locali, mentre da parte italiana si rimaneva fedeli al principio di sostenere le prospettive di evoluzione pluralistica e, ove necessario, il riassorbimento delle tensioni etniche.

I nostri interventi si sono ispirati a quattro direttive essenziali:

- 1) l'inquadramento dell'azione di cooperazione negli obiettivi italiani di politica estera;
- 2) la ricerca di strumenti adeguati a promuovere lo sviluppo generale ma anche quello degli strati più poveri delle popolazioni;
- 3) l'impiego di tutti i mezzi finanziari disponibili: dal dono al credito misto, alla formazione di joint ventures, al sostegno di iniziative di Organismi non Governativi o di Istituzioni Internazionali;
- 4) il supporto all'evoluzione democratica e alla pacificazione interna dei vari Paesi.

Cina, India, Pakistan, Indonesia e Filippine, Paesi identificati dal CICS come prioritari, sono stati oggetto di una concentrazione di interventi mentre speciale attenzione è stata rivolta al Bangladesh, identificato come soggetto

particolare per le sue precarie condizioni economiche e per la sua estrema vulnerabilità alle calamità naturali.

Tali Paesi in modo diverso costituiscono dei punti di riferimento molto importanti per il mantenimento della stabilità politica nella regione, e risentono in maniera più o meno evidente delle tensioni politiche e etniche, verso la riduzione delle quali si sono indirizzati interventi mirati.

Nella scelta delle iniziative di cooperazione si è tenuto anche conto delle caratteristiche economiche e sociali dell'area in cui prevalgono Paesi ad economia agricola, più o meno avanzati nel processo di industrializzazione, con tassi di sviluppo elevati e stabili e un livello di indebitamento esterno ancora accettabile (con la vistosa eccezione delle Filippine e in misura minore Indonesia e Pakistan). Contenuto appare anche il tasso di inflazione mentre l'agricoltura ha dato negli ultimi anni risultati nel complesso positivi, purtroppo in alcuni Paesi (specie quelli del SAARC) parzialmente inficiati dall'eccessivo aumento della popolazione (in Bangladesh e Pakistan il tasso di crescita della popolazione risulta tra il 2,50 e il 3%), dal ripetersi di calamità naturali e dai conflitti interni.

Caratteristica dell'area è infatti l'ampia dimensione della popolazione che rappresenta oltre il 50% di quella mondiale, nonché il suo attivismo, che porta, anche sulla scia dell'eredità culturale, al sorgere e affermarsi di una classe imprenditoriale molto aggressiva e capace di riportare considerevoli successi anche sul piano internazionale, mentre si perpetuano condizioni di estrema povertà per alcuni strati sociali affrontate in modo insufficiente dai Governi locali e difficoltà di partecipazione e corresponsabilizzazione sociale e politica della donna.

Vale la pena poi notare che malgrado si possano identificare grosso modo due sottoaree: regione dell'Asia del Sud (SAARC) e regione dell'Asia dell'Est (Cina e ASEAN), alcune caratteristiche permangono comuni in tema di organizzazione sociale, di avanzamento tecnologico e di livello di sviluppo, con sfumature ovviamente diverse per i Paesi meno popolosi (Malaysia, Thailandia) o che hanno

conosciuto minori conflitti interni, i quali hanno raggiunto un livello di benessere piuttosto ben distribuito e costituiscono, insieme ad altri, i "NIES" (le nuove economie industrializzate).

In ogni caso la situazione complessiva con le caratteristiche indicate si presta all'impiego di strumenti di cooperazione differenziati.

Si tratta cioè di impiegare non sistemi assistenziali, ma piuttosto l'intera gamma di mezzi a disposizione, dal credito commerciale al dono, non tralasciando una loro opportuna combinazione e la formazione di joint ventures.

Va tra l'altro rilevato che le stesse dimensioni della popolazione non consentirebbero ai donatori né bilateralmente né in associazione con Organismi Internazionali di dare impulso allo sviluppo se non favorendo l'espansione e l'affermazione del settore privato locale, attraverso il finanziamento delle numerose infrastrutture di base (energia, trasporti e comunicazioni, formazione, ricerca scientifica ecc.) che i Governi, anche a motivo delle loro insufficienze amministrative, (tra l'altro incapacità di impostare efficaci sistemi di tassazione) non sono in grado di predisporre.

Di questo avviso è infatti la Banca Mondiale, dei cui consorzi siamo membri, e che incoraggia interventi di sostegno del processo di aggiustamento strutturale che tali Governi vanno conducendo per un loro più completo inserimento nel mercato mondiale.

I nostri interventi si sono quindi ispirati al principio di assecondare questa esigenza di cui condividiamo i presupposti, tenendo conto degli indirizzi di programmazione finanziaria stabiliti dal CICS.

Secondo questi ultimi all'Asia e al Pacifico è stato destinato il 18% delle risorse dell'APS (aiuto pubblico allo sviluppo).

Come detto in Asia si è cercato di impiegare in un "approccio globale" il credito misto, quello di aiuto, il dono e l'aiuto di emergenza o alimentare.

Più recentemente si è cominciato ad esaminare l'avvio di "Joint-Ventures" ed il "Commodity Aid" seppure nel quadro di progetti integrati e complessi dove quest'ultimo ha un ruolo ed una funzione precisi. Spesso per ampliare le capacità di intervento, affrontando impegni troppo onerosi per la sola cooperazione italiana o per incidere più puntualmente su problemi che riguardano più Paesi o comunque obiettivi "trasversali" come la droga, ci siamo affiancati ad Organizzazioni Internazionali, quali l'UNFDAC, l'UNDP, l'UNIDO e la Banca Mondiale, mentre sono in atto (Canada, Gran Bretagna) o all'esame (Giappone) interventi di cooperazione con altri donatori bilaterali.

Il fine è ovviamente quello di rendere sempre più efficaci i nostri interventi e di uniformarli alle esigenze ma anche alla psicologia dei paesi riceventi.

Molti dei Paesi asiatici rispondono infatti meglio a quei modelli di sviluppo e di impostazione dei programmi, che ripropongono metodologie apprese durante l'esperienza coloniale, risentita certo sul piano politico, ma spesso malgrado tutto assimilata, se non fosse altro per la lingua di comunicazione. Così, come le Nazioni Unite hanno da tempo deciso di non cambiare le frontiere definite durante il periodo coloniale per non aumentare il trauma delle popolazioni locali, così la cooperazione esterna deve tenere conto di certe realtà e usarle a fini positivi.

Gli interventi sono stati quindi articolati tenendo conto del livello di sviluppo e degli orientamenti anche "intellettuali" prevalenti nel "Paese", dei problemi sociali e della struttura etnica della società, dell'area geografica in cui si operava e quindi delle conflittualità latenti o aperte, nonché dei mezzi a disposizione: collaborazione diretta con il governo o attraverso le Organizzazioni non governative. Ogni Paese presenta quindi un "modello" diverso e specifico ma i più significativi sono



forse la Cina, l'India, le Filippine, il Pakistan e il Bangladesh.

Per la Cina e la sua immensa popolazione di più di un miliardo, ogni intervento potrebbe risultare di impatto estremamente limitato; si è pertanto cercato di razionalizzarli coadiuvando i Cinesi nel loro sforzo di sviluppo settoriale agricolo e industriale, ma intervenendo anche specialmente nel settore sanitario e della formazione, e nel complesso con il trasferimento di tecnologie adeguate.

Più significativi interventi nei settori più immediatamente produttivi di reddito, hanno avuto luogo nel campo petrolchimico con vari impianti di trasformazione, e nello sfruttamento delle altre materie prime per ammontari elevati, rispondenti alla natura stessa di tali progetti. Interventi di minori dimensioni ma ugualmente significativi sono stati effettuati nel settore agroindustriale con progetti di trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli. Nel triennio che si conclude l'impegno è stato di 690 milioni in credito d'aiuto e 128 a dono.

Con l'India, meno pragmatica e più complessa perchè storicamente più esposta della Cina alle colonizzazioni, si sono dovuti ricercare insieme settori e momenti più opportuni del piano di sviluppo. Abbiamo così individuato nel settore energetico e dei fertilizzanti i campi di maggiore interesse, e l'introduzione di un finanziamento specifico per l'energia pari a 250 milioni di dollari in credito d'aiuto per 5 anni, ha suggellato nel 1988 quel tipo di cooperazione che ad esempio coinvolge anche Canada e Gran Bretagna per uno dei tre progetti identificati (Centrale termica di Rihand per \$ 63 M. circa). Il "sector loan" tra l'altro ha stabilito le premesse per il superamento di quello strumento, utilissimo sotto un certo profilo, ma fattore di enormi ritardi dall'altro, delle gare.

Quasi tutti i Paesi asiatici aggiudicano le opere maggiori a imprese di Paesi donatori bandendo opportune gare internazionali. Ciò purtroppo comporta l'immobilizzo di ingenti somme stanziare a favore di un progetto fino a che la gara non si sia conclusa. Tra l'altro quando a conclusione risulti vincitrice un'impresa d'altro Paese, il

Governo beneficiario del credito italiano procede a spostare le richieste di contributi su altro progetto anch'esso da sottoporre a gara, con un prolungamento delle procedure che è facile immaginare.

Circa gli altri settori: nella sanità il progetto più significativo è forse quello dell'ospedale per paraplegici di New Delhi, prima opera del genere in India, alla posa della cui prima pietra ha voluto partecipare il Primo Ministro Gandhi in persona (valore 10 milioni di \$ US).

In Pakistan, dove dal 1980 al 1988 abbiamo impegnato 70 milioni a dono e 285 a credito d'aiuto oltre allo sviluppo generale del Paese abbiamo indirizzato molti interventi alla problematica generalizzata dalla presenza di consistenti nuclei di rifugiati afgani (più di 3 milioni di persone) con importanti iniziative nel campo sanitario (programma per il controllo della tubercolosi nel North West Frontier Province, per M \$ 4,5 circa) aiuto alimentare e lotta alla droga.

Ma il Pakistan con il suo patrimonio artistico/storico di immenso valore ha motivato la cooperazione anche ad interventi specifici di supporto nel settore archeologico, condotti attraverso accordi con l'ISMEO (3 milioni di dollari).

Le Filippine rappresentano un altro esempio particolare di interventi, che rispondono ad una varietà di motivazioni. Paese povero a tensioni etniche molto elevate in alcune zone, le Filippine sono approdate solo di recente alla democrazia con il nuovo governo Aquino.

I nostri interventi sono stati quindi orientati a sostenere il nuovo corso democratico impegnando 180 milioni di dollari a credito d'aiuto in opere infrastrutturali (come centrali elettriche e telefonia) e 90 a dono in formazione, sanità e agricoltura, mentre di recente abbiamo promesso 50 milioni di dollari a dono quale contributo alla "riforma agraria", strumento di evoluzione sociale e di sviluppo economico e politico.

Nelle Filippine, in presenza di larghe masse povere e semiurbanizzate, di nuovo più utile è sembrato il ricorso alle Organizzazioni non governative per il recupero sia di etnie trascurate che di comunità nelle zone più

degradate.

In Bangladesh, Paese poverissimo, superpopolato e bisognoso di tutto, l'intervento è stato dominato dalla necessità di costruire infrastrutture distrutte dalle inondazioni prima di procedere all'avvio di opere nuove. Un intervento straordinario a favore del settore viario, pari a 25 milioni di \$, prelude all'avvio di iniziative di formazione (ristrutturazione di due politecnici per 5 milioni di dollari), impianti di elettrificazione e fertilizzanti e opere sanitarie per il controllo delle diarree (1,5 milioni \$) e per la preparazione ad eventi calamitosi con l'OMS (4,5 mil. \$).

Nel complesso l'Asia ha assorbito o sta assorbendo il suo plafond complessivo di 2000 miliardi di lire in tre anni. L'esborso non è rapido perchè siamo di fronte a Paesi che intendono mantenere il loro potere di scelta e che conoscono il valore dei vari interventi e il diverso livello di sviluppo tecnologico dei donatori, ma la mortalità degli impegni è minima data l'immediata puntuale sostituzione di un progetto considerato meno prioritario con altro, da parte di quasi tutti i Paesi riceventi.

Unico esempio forse di una maggiore difficoltà di assorbimento è la Thailandia dove la presenza già da tempo affermata di altri donatori bilaterali (Giappone, Stati Uniti, Francia) nonchè la separazione tra amministratori dei doni (DTEC) e dei crediti (Ministero delle Finanze) che rientrano in una diversa programmazione, ha praticamente impedito fino ad ora l'impiego del credito di aiuto mentre dono e crediti all'esportazione sono stati usufruiti regolarmente.

Per quanto riguarda infine la nostra cooperazione con i Ministati del Pacifico vi è da rilevare che le disponibilità finanziarie appena sufficienti per far fronte alle esigenze dei Paesi Asiatici prioritari e non prioritari, pongono il problema di non distogliere fondi per impegni nel Pacifico che farebbero venire meno le aspettative create per i Paesi nell'area asiatica. Per questo motivo ben poco è stato fatto finora verso i Paesi del Pacifico.

Più recentemente si è tentato di conciliare questo

principio con l'esigenza ispirata a criteri politici più generali, di non essere completamente assenti in un'area che pur partecipa della vita internazionale e giuoca un ruolo di opinioni e voti nel quadro di Organismi come l'ONU, dove intendiamo svolgere una nostra funzione e proiettare una certa immagine. Si è pertanto cercato di identificare qualche progetto di valore non superiore al milione di dollari nel settore agro-industriale o sanitario in aggiunta alla concessione di un limitatissimo numero di borse di studio per alcuni di essi.

PAESI DI PRIMA PRIORITA'

PAGINA BIANCA

**REPUBBLICA POPOLARE DI CINA**

Tra i paesi prioritari dello scacchiere asiatico indicati prima dal CIPES e poi dal CICS, la R.P.C. risulta il nostro più importante partner di cooperazione.

Le basi alla cooperazione allo sviluppo con la Cina sono state poste tra il 1981 ed il 1982, anni nei quali è stato definito un primo piano triennale di interventi (81-83) che prevedeva l'utilizzazione di 37,783 milioni di dollari sul Fondo di cooperazione e 77,305 milioni di dollari sul Fondo rotativo.

L'identificazione e l'articolazione di tali progetti sono state oggetto di successive analisi e incontri a livello tecnico e governativo, conclusisi con la visita a Roma del Primo Ministro cinese Zhao Ziyang nel maggio 1984.

Nel corso della visita venne definito il II piano di cooperazione triennale (1984-86) che l'Italia si impegnò a realizzare mettendo a disposizione 44,5 milioni di dollari a dono e 121 milioni di dollari per crediti d'aiuto.

La scelta prioritaria della Cina nella destinazione dei nostri interventi di cooperazione è stata riconfermata a conclusione della visita effettuata a Pechino dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Affari Esteri, On.le Giulio Andreotti, nell'ottobre del 1986.

In tale occasione venne impostato il terzo piano triennale di cooperazione italo-cinese (1987-89).

Nel 1988, secondo anno di attuazione, il Terzo Piano Triennale è proseguito in piena coerenza con la scelta della RPC come Paese di prima priorità, contenuta negli indirizzi programmatici del Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo.

Gli affidamenti politici hanno conosciuto una crescita rilevante giungendo a 692 milioni di dollari in credito d'aiuto e a circa 128 milioni di dollari in dono: cifre che hanno posto l'Italia rispettivamente al secondo posto dopo il Giappone e al primo posto in assoluto in Europa nella assistenza allo sviluppo della Cina.

Gli interventi avviati hanno portato in primo piano settori nuovi rispetto a quelli contemplati nei precedenti Programmi, con particolare riguardo alla petrolchimica, alla siderurgia e alla ricerca scientifica applicata, in attuazione delle indicazioni emerse dalle riunioni di verifica della cooperazione svoltesi nel 1987.

La visita del Ministro degli Esteri On.le Andreotti, che nel marzo ha accolto l'invito del Ministro del Commercio Estero Zheng Tuobin a inaugurare tre progetti sanitari - due a Pechino e il terzo nella città di Chongqing - realizzati nel quadro dei due precedenti piani triennali e gli incontri svoltisi a settembre in occasione della visita del Sottosegretario agli Esteri Sen. Bonalumi hanno consentito di precisare i punti di riferimento del programma.

La politica cinese di apertura verso l'esterno, che ha compiuto ulteriori sensibili progressi, ha comportato il mantenimento di un elevato livello di utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili da parte della Banca Mondiale, del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Asiatica di Sviluppo.

Gli impegni finanziari degli Organismi multilaterali sono cresciuti rispetto all'anno passato. L'Italia ha dato anche su questo piano un notevole apporto in termini di risorse, che negli ultimi tre anni hanno raggiunto circa 40 milioni di dollari.

La CEE, che proprio nel 1988 ha aperto un suo ufficio di rappresentanza a Pechino, ha fornito assistenza finanziaria a due progetti, uno per la conservazione delle mele, l'altro per lo sfruttamento del gas naturale: l'Italia ha contribuito ad entrambi per un ammontare totale di 650.000 ECU.

Nel corso del 1988 l'attività di cooperazione ha riguardato sia l'avvio di nuovi progetti appartenenti al Terzo Programma Triennale e di alcune iniziative residue del secondo e del primo programma, sia il completamento di iniziative avviate nel quadro del programma precedente



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CINA

Fondo Cooperazione                      Fondo Rotativo

DONI    CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	65.089	42.619	33.025	6.683	46.192	111.673
1987	53.128	38.611	42.459			93.500
81/86				60.780	205,88	40.632

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

**INIZIATIVE APPROVATE NEL 1988**

Gli organi competenti hanno approvato formalmente sette iniziative per un totale di circa 68 miliardi di lire in credito d'aiuto.

Due progetti riguardano il settore della meccanizzazione agricola, uno il petrolchimico, quattro l'industria meccanica.

Circa i doni, le iniziative approvate sono state diciassette per un ammontare complessivo di circa 60 miliardi di lire.

**PROGETTI CONCLUSI NEL 1988**

Oltre ai due centri di emergenza a Pechino e a Chongqing, che, sebbene completati di fatto nel 1987 sono stati formalmente consegnati alle autorità cinesi solo dopo la loro inaugurazione da parte dell'On.le Ministro Andreotti a fine marzo, nel corso dell'anno si sono conclusi i seguenti progetti:

Dipartimento di emergenza dell'Ospedale 301 di Pechino (ammontare del finanziamento: dono di circa 4.6 milioni di dollari).

Al completamento delle forniture, a cura della Società Cogefar, è seguito anche il finanziamento di un corso di formazione professionale in Italia.

Obiettivo raggiunto dal progetto è stato il potenziamento nel grande ospedale 301 del reparto di medicina di emergenza che, per la sua localizzazione, è l'unico servizio del genere nel popolare quartiere Ovest di Pechino.

Anche questo progetto è stato inaugurato dal Ministro degli Affari Esteri On. Andreotti nel mese di marzo.

Impianto per la produzione di apparati per telecomunicazioni (PMC) a Chongqing (finanziamento: 8.7 milioni di dollari in credito misto e circa 4 milioni di dollari in dono).

L'impianto, anch'esso inaugurato dall'On.le

Ministro Andreotti, è stato realizzato dall'Italtel in uno dei principali centri industriali della Cina, ed è destinato a fornire un notevole contributo al miglioramento qualitativo e quantitativo della rete di telecomunicazioni nella importante provincia di Sichuan.

Centro di ricerca e addestramento sull'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili a Pechino-Chanping (finanziamento: circa due milioni di dollari in dono).

Inaugurato nel mese di giugno, il Centro è stato realizzato dall'AGIP S.p.A. ed è gestito dall'Accademia Cinese di ricerca e di pianificazione in agricoltura.

Basato solo in parte sulla fornitura di tecnologie e prevalentemente sulla formazione e sull'addestramento di personale tecnico esso si inserisce in un settore di vitale importanza per la RPC, che è Paese ricco di fonti di energia ma affetto da una generale bassa efficienza dei processi di conversione energetica con conseguenti, notevoli sprechi.

Centro sulle tecnologie dell'alimentazione e sulla ricerca e sviluppo relative al controllo di qualità a Pechino (cofinanziato con UNFSSTD: dono di circa 1 milione di dollari).

Anche questo progetto, completato nel mese di settembre, ha interessato un settore che assume importanza vitale nel quadro dei processi di sviluppo in atto.

Le condizioni ottimali di produzione, conservazione e trasporto dei prodotti alimentari e il controllo qualitativo dei medesimi rappresentano due gravi problemi che stentano tuttora a trovare adeguata soluzione in Cina, proprio per la carenza di conoscenze professionali in proposito, che è quanto il Centro è chiamato ad assicurare.

Centro per la conservazione e la ricerca sulle tecniche di coltivazione delle mele a Xian (prov. dello Shaanxi).

Il progetto, il primo finanziato dalla CEE in Cina, con un contributo italiano di circa 350.000 ECU, è stato completato e inaugurato nel mese di ottobre.

Il Centro comprende un impianto per lo stoccaggio

e la refrigerazione delle mele, realizzato dalla Società Isotecnica, e un laboratorio preposto all'analisi delle condizioni ideali di refrigerazione delle mele adatte a assicurare le condizioni ottimali di maturazione.

L'importanza del progetto si coglie appieno laddove si considera che la provincia dello Shaanxi, caratterizzata da un reddito procapite assai modesto, è al terzo posto, dopo le provincie dell'Hebei e dello Shanxi, nella produzione di mele, che in Cina si aggira intorno ai 15 milioni di tonnellate annue.

L'impianto per lo stoccaggio, il primo in assoluto di cui si è dotata la provincia, contribuirà a sottrarre una parte della produzione all'inevitabile deperimento, e potrà indicare alle autorità locali una utile strada sulla quale incamminarsi con le sia pure limitate risorse della regione.

## PROGETTI IN CORSO DI ESECUZIONE

### Settore agricolo

Il terzo programma triennale ha privilegiato in questo settore le iniziative relative alle sperimentazioni su coltivazioni frutticole, alla sanità animale e alla ricerca nel settore mangimistico e dell'allevamento del bestiame.

Rilievo è stato dato anche alle iniziative tese a promuovere uno sviluppo equilibrato nelle campagne, attraverso la fornitura di strumenti adeguati di analisi e di controllo della crescita rurale.

In questo quadro due importanti progetti sono stati avviati in collaborazione con organismi multilaterali:

- un "Programma di sviluppo rurale per la lotta contro l'abuso della droga" (costo: 5 milioni di dollari) realizzato dall'UNFDAC;
- un "Programma per il primo censimento agricolo in Cina" (contributo italiano di circa 3.5 milioni di dollari) eseguito dalla FAO, che ha visto iniziare nel 1988 intensi corsi di addestramento all'uso delle amministrazioni provinciali cinesi.

Il corpo docente è composto in larga parte da personale italiano delle Università e dell'ISTAT.

### Settore sanitario

Il 1988 è stato un anno molto attivo per la cooperazione sanitaria sia con riguardo alla realizzazione dei progetti che con riferimento allo svolgimento di attività congiunte.

Sono giunti nella fase conclusiva i seguenti progetti:

Centro di ricerche geriatriche di Xian, nella provincia dello Shaanxi (finanziamento a dono di 1.8 milioni di dollari).

Il Centro permetterà la ricerca epidemiologica, clinica e biochimica nel campo geriatrico, in una disciplina cioè che sta acquistando sempre più importanza in Cina con l'allungamento della vita media e l'aumento della popolazione anziana.

L'Italia ha fornito apparecchiature di alta tecnologia nel campo del laboratorio, microscopia elettronica e attrezzature cliniche soprattutto in cardiologia.

Centro di ricerca nutrizionale di Chengdu, nella provincia del Sichuan (finanziamento a dono di 1.2 milioni di dollari).

Questo progetto include produzione di alimenti infantili e indagini nutrizionali per stabilire le carenze nutrizionali a cui gli alimenti prodotti potranno ovviare.

Da parte italiana si è fornito un impianto pilota di produzione alimenti e un laboratorio completo per esami di alimenti e ricerche biochimiche.

Il progetto è gestito dal punto di vista tecnico dall'Istituto Nazionale per la Nutrizione di Roma.

Sono inoltre in fase di avanzato avvio una decina di progetti, tra cui uno relativo al potenziamento del reparto radiologico e delle cure intensive dell'ospedale pediatrico di Pechino, il maggiore ospedale pediatrico di tutta la Cina, tre relativi a Centri di emergenza, uno dei quali, a Da Xin An Ling, nella regione dell'Heilongjiang, è stato finanziato con i fondi di emergenza stanziati a seguito degli incendi boschivi del 1987.

Il 26 marzo 1988, in occasione della visita

dell'On. Ministro Andreotti si è svolto a Pechino, sotto gli auspici della Direzione Generale Cooperazione Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero della Sanità cinese, un importante simposio sulla cooperazione sanitaria bilaterale cui hanno partecipato eminenti personalità politiche e del settore sanitario italiane e cinesi.

Il simposio ha rappresentato un momento assai utile di riflessione sull'esperienza passata e sulle possibili iniziative future, che sarà di grande aiuto nella individuazione degli interventi futuri.

### Formazione

Questo settore ha conosciuto un notevole sviluppo e i risultati degli interventi italiani in questo campo sono particolarmente apprezzati dalle autorità cinesi che ne riscontrano utilissimi ritorni soprattutto con riferimento alla formazione dei giovani funzionari dello Stato e agli operatori delle unità produttive.

Nel corso del 1988 sono stati organizzati da parte italiana otto corsi di formazione in campi come l'informatica gestionale, la tecnica bancaria, la consulenza alla piccola e media impresa, per un totale di 120 borsisti partecipanti.

Inoltre sono state accolte le candidature di 34 borsisti cinesi per la partecipazione a 28 corsi internazionali in vari settori e sono state concesse 45 borse di studio per stages di perfezionamento e ricerca presso Università o strutture pubbliche sanitarie e industriali del nostro Paese.

Nel corso del 1988 è proseguita la esecuzione dei seguenti progetti avviati nel 1987:

- Potenziamento dell'Istituto tecnologico di Ningxia (Yin Chuan - Provincia di Ninxia);

il progetto, finanziato con un dono di Lit 5,2 miliardi prevede il potenziamento di un Istituto Tecnologico nei settori di Ingegneria edile, Chimica, Costruzione di macchine e management presso l'università di Yingchuan (Ningxia).

Il programma, gestito direttamente dalla D.G.C.S., è in fase avanzata di attuazione. Sono già state acquistate ed installate gran parte delle attrezzature previste, ed è attualmente presente in Cina un esperto incaricato di verificare il funzionamento dei laboratori e di impostare l'attività didattica.

- Educazione informatica nelle scuole elementari e medie.

Il progetto, finanziato con un dono di Lit. 3 miliardi prevede l'introduzione a titolo sperimentale dell'educazione informatica in alcune scuole elementari e medie di Pechino e Changsha. Sono previste:

- Assistenza tecnico-didattica in loco;
- Invio attrezzature didattiche;
- Corsi di formazione in Italia per il personale docente cinese e per i tecnici addetti alla manutenzione delle attrezzature.

Il programma gestito direttamente dalla D.G.C.S. è in fase di attuazione. Le attrezzature previste sono già state acquistate dall'Olivetti e sono in viaggio per la Cina. E' imminente l'inizio dei corsi di formazione in Italia per un primo contingente di 6 insegnanti cinesi.

- Scuola di arti grafiche a Shangai.

Il progetto, finanziato con un dono di Lit. 3,2 miliardi, ha come obiettivo quello di formare personale qualificato nella preparazione e stampa delle tecnologie offset, serigrafie, flessografica, rotocalco, attraverso l'istituzione di un apposito Istituto di Istruzione secondaria Superiore a Shangai.

Il programma eseguito dalla ACIMGA è in avanzata fase di attuazione; risultano operanti i laboratori offset, serigrafico e flessografico. E' da rifornire l'intero laboratorio rotocalco, le cui attrezzature, già acquistate, hanno subito gravissimi danneggiamenti a causa



dell'affondamento della nave Maren.

- Centro di formazione per medie e piccole macchine agricole CAAMS di Pechino.

Il progetto, finanziato con un dono di lit. 3,5 miliardi, ha per obiettivo quello di istituire un centro di ricerca e formazione per medie e piccole macchine agricole presso l'Accademia Cinese di Agricoltura di Pechino.

La struttura del centro, completa di attrezzature, è stata ultimata, e ne è prossima l'inaugurazione. Avviata è anche l'attività di formazione in loco da parte della Soc. ISVOR-FIAT.

- Centro Insegnamento Italiano VIBE di Pechino.

Il programma della durata di 3 anni ha come obiettivo quello di istituire un centro per l'insegnamento della lingua italiana presso l'Università per le relazioni economiche e il commercio con l'estero di Pechino, attraverso l'assistenza al progetto didattico, la fornitura di attrezzature e software e l'invio di documenti in loco.

Il programma finanziato con un dono di Lit. 1,09 miliardi, è in avanzata fase di attuazione.

L'attività didattica, articolata in semestri, è in corso dall'87. Dopo un periodo di sperimentazione si stanno valutando eventuali modifiche al materiale didattico.

Nel corso del 1988 sono stati avviati i seguenti progetti:

- Centro di Formazione Professionale di Xian.

Il progetto, finanziato con un dono di Lit. 3,440 miliardi, ha come obiettivo quello di istituire un centro di formazione, riqualificazione professionale, consulenze e servizi per le piccole e medie industrie delle regioni nord-occidentali cinesi.

Il Consorzio Italschools, organismo esecutore, sta avviando una prima fase di formulazione in Italia per 20 quadri locali coinvolti nel progetto. La controparte

cinese ha già completato la costruzione degli edifici del Centro.

- 2 Centri pilota di Istruzione secondaria a Chaoyang.

Il programma finanziato con un dono di Lit. 2,304 milioni, ha come obiettivo la trasformazione in Scuole pilota di 2 Istituti di Istruzione secondaria per insegnanti elementari e personale paramedico, attraverso l'invio di esperti in loco per l'aggiornamento dei formatori locali, la concessione di borse di studio per corsi di specializzazione in Italia e la fornitura di adeguate attrezzature didattiche.

La D.G.C.S., che eseguirà il programma, sta espletando le procedure necessarie all'acquisto e l'invio in loco delle attrezzature previste.

- Istituto Tecnologico dello Yunnan

Il programma, finanziato con un dono di Lit. 2,5 miliardi, ha come obiettivo la realizzazione di un Centro di calcolo e di un Centro di Sperimentazione per Ingegneria civile, automobilistica, chimica, meccanica, industriale, elettrica ed elettronica e l'aggiornamento del personale docente tramite l'assistenza a progetti di ricerca, scambi di docenti e periodi di specializzazione in Italia.

Il programma, gestito dalla D.G.C.S. è in fase di avvio.

Settore industriale

Oltre all'inizio della II fase del grande progetto per la produzione di camion a Nanchino, a cura della FIAT-IVECO, conformemente a quanto previsto nella Relazione per il 1987, si è avuto l'avvio di tre grandi progetti nel settore petrolchimico rispettivamente con l'impianto petrolchimico integrato di Panjin, realizzato dalla Società Technipetrol, e con i due impianti per la produzione di polipropilene a Shangai e a Fushun, entrambi realizzati dalla Società Technimont.

Il settore petrolchimico è considerato altamente prioritario nel quadro dell'attuale piano quinquennale

cinese, dati gli enormi bisogni di materiali derivati per lo sviluppo del Paese.

I tre impianti hanno assorbito un finanziamento in credito misto complessivo pari a 165,608 milioni di dollari, con una componente in credito d'aiuto di 79,02 milioni di dollari.

Nel campo della ricerca applicata, particolare importanza ha assunto il settore delle telecomunicazioni, anch'esso considerato altamente prioritario dai dirigenti cinesi nel piano di sviluppo a medio termine, nel quale sussistono condizioni di grave arretratezza. Sono state avviate importanti iniziative, soprattutto nel quadro dell'applicazione del citato Protocollo per lo sviluppo della ricerca scientifica e per il trasferimento delle tecnologie, dove la Società Italtel si è aggiudicata la realizzazione della rete di telefonia rurale nella provincia dell'Hebei (finanziamento a dono di 5 milioni di dollari).

INDIA

L'India insieme alla Cina è un Paese di prima priorità nella destinazione dei nostri interventi di cooperazione nello scacchiere asiatico. Nonostante il basso reddito annuo pro-capite di circa 260 dollari (il 48% della popolazione, pari a 320 milioni di persone, vive ancora al di sotto della linea di povertà) il Paese è in grado di adottare un programma di investimenti di sviluppo, senza essere condizionato da un paralizzante indebitamento estero.

Nell'ambito del Consorzio dei Paesi Donatori l'Italia ha finora complessivamente assunto verso l'India un impegno per 390 milioni di dollari in credito d'aiuto, e 55 milioni di dollari a dono.

Sul fondo di cooperazione si è continuato a registrare una perfetta rispondenza tra le risorse messe a disposizione e quelle effettivamente utilizzate, mentre rimane una divaricazione nell'utilizzo del fondo rotativo. Risultano infatti utilizzati crediti d'aiuto per circa 243 milioni di dollari. A fronte delle disponibilità esistenti in credito d'aiuto, pari a circa 150 milioni di dollari, è stata identificata, ma non ancora ufficialmente richiesta, una serie di iniziative, da aggiudicare con gara internazionale, con finanziamento a credito misto nei settori: energetico, petrolchimico e delle telecomunicazioni.

Il ruolo della cooperazione italiana risulta apprezzato dalla controparte indiana che, in occasione della visita a New Delhi nel mese di gennaio 1988 dell'allora Presidente del Consiglio On.le Gorla, ha espresso l'intendimento di intensificarla.

Ciò è stato reso possibile con la firma, avvenuta in quell'occasione, di un sector loan pluriennale di 250 milioni di dollari di aiuto agevolato per la produzione di energia elettrica, in armonia con le esigenze del piano di sviluppo quinquennale indiano. La concessione del sector loan, la cui erogazione è da determinarsi di anno in anno,

consente di concentrare e di razionalizzare i nostri interventi in un settore prioritario come quello energetico, nel quadro di un approccio globale di cooperazione, che comporta l'utilizzo di tutte le risorse finanziarie messe a disposizione (crediti export, crediti d'aiuto e doni).

Nell'ambito dei rapporti Nord-Sud, l'esame delle linee prevalenti delle politiche di cooperazione a livello internazionale indica che l'attività di cooperazione italiana viene essenzialmente indirizzata verso settori prioritari, indicati come tali dalle Autorità indiane competenti, in base agli obiettivi stabiliti nei piani quinquennali di sviluppo. Tali obiettivi sono in genere condivisi da tutti i Paesi Donatori e dalle varie Agenzie internazionali che convogliano i loro interventi tramite le Autorità Governative indiane.

Tale impostazione favorisce un migliore coordinamento degli interventi da parte dei vari Paesi Donatori.

Analoghe considerazioni dovrebbero valere in linea di principio anche per i programmi realizzati da ONG. Per il momento si hanno solo esempi di iniziative realizzate da ONG non italiane. Comunque la validità della predetta valutazione potrà essere confermata appena sarà realizzato qualche progetto tramite Organizzazioni non Governative italiane.

Nell'utilizzo dei nostri crediti si è adottato un approccio "globale" che, facendo leva sul rapporto prioritario di cooperazione con l'India, mediante la canalizzazione di tutte le risorse finanziarie a nostra disposizione, consente l'attivazione di strumenti elastici d'intervento, suscettibili di espandere i nostri rapporti di sostegno allo sviluppo. Il loro andamento viene passato in rassegna periodicamente in occasione delle riunioni della Commissione mista di verifica.

I settori prioritari d'intervento, che rispecchiano le priorità indiane e si armonizzano con gli indirizzi del CICS, sono quelli dell'agricoltura, dell'energia, della petrolchimica e della formazione.

Tra le iniziative più rilevanti e di maggiore interesse, già

realizzate ed in corso di realizzazione figurano: gli impianti di fertilizzanti di Thal, di Namrup e di Jagadishpur e la Centrale termoelettrica di Farakka.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INDIA

ANNI Fondo Cooperazione Fondo Rotativo CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione		Fondo Rotativo			
	DONI		CREDITI D'AIUTO			
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	36.538	38.190	6.354	---	---	68.702
1987	34.393	4.897	2.752	---	133,91	52.812
81/86	34.780	27.672	24.943		109,53	68.555

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

**PROGETTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE (DONI)****SETTORE AGRICOLO****Sviluppo della frutticoltura in clima temperato**

Scopo del progetto è il miglioramento qualitativo delle colture da frutta, anche con l'introduzione di nuove varietà tra cui l'olivo, negli stati del Kashmir, Uttar Pradesh e Himachal Pradesh. La prima fase triennale (1984-87) si è conclusa con buoni risultati e le autorità indiane ne hanno richiesto l'estensione per altri tre. Nel corso del 1988 è stato finalizzato il programma della seconda fase - approvazione del Comitato Direzionale del 20 ottobre 1988 - per un importo totale di lire 6.746 milioni. Si è predisposto lo scambio di lettere relativo all'estensione stessa e si è in attesa della stipula del contratto tra la D.G.C.S. e la Agrotec, società incaricata dell'esecuzione del programma, la quale ha comunque provveduto all'invio di esperti in India per le attività più urgenti. L'inizio della seconda fase è previsto nel corso del 1989.

**Sviluppo agricolo integrato**

Scopo del programma è il miglioramento delle colture del riso, sorgo e altri cereali negli stati dell'Haryana, Madhya Pradesh e Orissa. Il programma triennale 1984-87 si è concluso nel dicembre 1987 ed è stato esteso, su richiesta indiana, per un altro anno. L'estensione del costo di lire 2.000 milioni è iniziata nel 1988 con l'arrivo degli esperti della Fertimont (ora Agrimont), società incaricata della realizzazione.



## FORMAZIONE PROFESSIONALE

### Maintenance engineering Center at Srinagar

Il progetto prevede la costituzione di un centro di manutenzione presso l'Università di Ingegneria di Srinagar che dovrebbe interagire con l'industria locale. Il Memorandum d'Intesa è stato firmato nel gennaio 1988 e le attività sono cominciate nel giugno con le prime missioni di esperti italiani. Il programma è affidato per la fornitura delle attrezzature di laboratorio alla Isvor Fiat. Di durata triennale, il programma ha un costo di lire 1.677 milioni.

## ENERGIA

### Long term research and development cooperation - CESI/CPRI

Il CESI (Centro Elettrico Sperimentale Italiano) ed il CPRI (Central Power Research Institute) hanno firmato un accordo di cooperazione di lungo termine che prevede il trasferimento alla parte indiana dei risultati delle ricerche sulla trasmissione dell'energia e nuove ricerche e sperimentazioni in comune. Il programma è stato diviso in due fasi; la prima si è conclusa nel gennaio 1989, mentre per la seconda si è in attesa dell'approvazione da parte italiana.

### Centrale termoelettrica di Farakka II

Il programma prevede l'assistenza tecnica relativa alla fornitura di due boilers da 500 MW da parte dell'Ansaldo. Il progetto ha una quota finanziata a dono di 8,16 milioni di dollari.

### Transient Network analyzer

Il programma, incentrato sulle misurazioni elettriche, è uno dei settori di ricerca comune tra CESI e CPRI. Le ultime attività previste dal programma si sono svolte nel primo semestre del 1988. Il costo del programma è stato di 0,15 milioni di US dollari.

### UHV- Engineering Consultancy Services

Il programma, che prevedeva l'assistenza tecnica e l'addestramento del personale indiano per una linea di altissima tensione, è stato sospeso per scarsità di finanziamenti indiani. Il costo italiano del programam è di 0,16 milioni di US dollari. Le attività dovrebbero riprendere nel 1989.

### BORSE DI STUDIO

Nel corso del 1988 sono state offerte 51 borse di studio in Italia per la partecipazione a 41 corsi di formazione e specializzazione tecnica.

### AIUTI DI EMERGENZA

A seguito della siccità che ha colpito l'India nel 1987 si è concesso un dono di 5 milioni di US dollari. Da parte del governo indiano si è richiesto che l'intervento a sostegno delle popolazioni colpite si concentrasse in un dono di olii alimenari. Il programma è stato completato nell'autunno 1988 con la consegna alle autorità del dono richiesto.

### COOPERAZIONE MULTILATERALE

#### Junior Professional Officers (JPO)/Esperti Associati (E.A.)

Progetto multilaterale iniziato nel 1987; vi prendono parte giovani esperti in servizio presso le Agenzie ONU.

#### Lotta contro la droga

Cofinanziamento all'UNFDAC per la lotta contro la droga con programmi di prevenzione e controllo.

Nel corso del 1988 è stata aperta a Delhi una sede dell'UNFDAC. Il finanziamento italiano è di 12,5 milioni di US dollari.

PAM (World Food Program)

Cofinanziamento italiano a copertura spese di trasporto di 100.000 tonnellate di riso donate dall'India a Paesi Africani; il finanziamento italiano è stato di 250.000 US dollari.

COOPERAZIONE MULTIBILATERALEProgramma UNIDO di sviluppo della piccola e media industria

Il programma dell'UNIDO riguarda India , Argentina e Tunisia. In India il programma è iniziato a gennaio 1988 con una prima missione tecnica. Nell'anno è continuata l'attività di contatti, individuazione dei progetti e loro studio. I primi contratti tra piccole e medie industrie italiane e indiane dovrebbero essere firmati all'inizio del 1989.. Il finanziamento dell'intero programma è di 1,3 milioni di US dollari.

PROGETTI CON FINANZIAMENTO IN CREDITO D'AIUTOENERGIACentrale termoelettrica di Farakka II

Il progetto prevede la fornitura e l'installazione di due boilers da 500 MW per la centrale di Farakka. Il programma è finanziato con un dono di 8,16 milioni di US dollari per l'assistenza tecnica, 76 milioni US dollari di credito d'aiuto e 90 milioni di US dollari di credito all'esportazione. Il progetto è realizzato dall'Ansaldo.

Short circuit testing transformers

Il progetto prevede l'installazione di sei trasformatori sperimentali da corto circuito presso il CPRI di Bangalore. E' uno dei seguiti dell'Accorso di cooperazione CESI/CPRI. Realizzato dall'Ansaldo il programma ha un costo di 2,81 milioni di US dollari in credito d'aiuto e 4,162 di credito all'esportazione.

South Bassein platform complex

Il programma prevede la realizzazione chiavi in mano di cinque piattaforme ed infrastrutture off-shore. La convenzione finanziaria è stata firmata nel 1987 e prevede crediti di aiuto per 40 milioni US dollari e 26,5 milioni US dollari di credito all'esportazione. Il programma è in corso di realizzazione.

TELECOMUNICAZIONIITI telephone instruments

Il progetto prevede la costruzione di un impianto per la produzione di materiale telefonico e la cessione di know-how. Nel 1988 è stata firmata la convenzione

finanziaria. Il finanziamento è di 17 milioni di US dollari in credito d'aiuto e di 12 milioni US dollari in credito all'esportazione.

### PROGETTI APPROVATI NEL 1988

#### AGRICOLTURA E PESCA

##### Pesca del tonno

Il progetto prevede la fornitura di una imbarcazione attrezzata per la pesca del tonno e la formazione del personale di bordo. E' prevista una eventuale seconda fase incentrata sul trattamento e la commercializzazione del pescato. Il programma è stato approvato dal Comitato Direzionale il 28 luglio 1987. nel corso del 1988 sono stati definiti il contratto con la società esecutrice SEC (Società Esercizio Cantieri) ed il Memorandum d'Intesa. Lo stanziamento è di lire 18.272 milioni. Il programma dovrebbe diventare operativo nel 1989.

##### Api mellifere

Scopo del progetto è il miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione locale di miele mediante la fornitura di api mellifere, di attrezzature di laboratorio e training. Il programma, la cui durata è prevista in tre anni, è stato approvato dal Comitato Direzionale il 15 giugno 1988; lo stanziamento è di lire 1.502 milioni. Si è in attesa dei risultati della gara per designare la società esecutrice.

FORMAZIONECentro di formazione professionale a Delhi

Il programma prevede la costituzione di un centro di formazione a Delhi con la fornitura delle attrezzature di laboratorio e la formazione, in Italia ed in India, dei formatori. Scopo del centro è la preparazione di tecnici qualificati per la piccola e media industria. Dopo una missione tecnica nel 1987, nel 1988 il programma è stato approvato dal Comitato Direzionale (26 gennaio 1988) ed è stato firmato il contratto (agosto 1988) con la società Italian MST che eseguirà il progetto. Attualmente è in corso la finalizzazione del Memorandum d'Intesa con la controparte indiana. Il programma, della durata di 39 mesi, avrà un costo di lire 8.018 milioni. L'inizio delle attività è previsto per il 1989.

PAESI PRIORITARI

PAGINA BIANCA



## FILIPPINE

### Situazione economica

Il miglioramento dell'economia già registrato nel corso del 1987 con un incremento del PNL del 5.7% ha trovato conferma nel 1988, anno nel quale il PNL è cresciuto del 6.9% (stima della NEDA - National Economic Development Agency).

La crescita del PNL è in linea con il tasso programmato dal Piano Quinquennale 1987-1992 ed è sostenuta da un aumento degli investimenti (30.36% quelli privati e 9.43% quelli pubblici) e delle esportazioni (12.72%).

Il settore industriale ha registrato un tasso di crescita del 9.3% sorpassando le previsioni più ottimistiche. Nel settore delle costruzioni si registra un vero e proprio "boom" con un tasso di crescita del 15.1%. Tuttavia le importazioni sono cresciute del 34.47% e il debito estero è passato dai 28,2 miliardi di dollari del 1987 ai 29 miliardi di dollari nel 1988, e si calcola che il servizio del debito si aggira ora intorno al 34% del valore delle esportazioni. Il tasso di inflazione è passato dal 3.8% dell'87 al 9.26% nell'88. Il deficit della bilancia commerciale è superiore ad 1 miliardo di dollari USA. Il deficit dello Stato è cresciuto del 18.8% nell'88 ed è pari al 2.94% del PNL.

Il cambio del Peso Filipino rispetto al dollaro USA ha subito una svalutazione del 4-5% nel corso dell'88. Rispetto alle valute europee ha fluttuato parallelamente al cambio del dollaro USA.

### Accordo con il F.M.I.

Un importante accordo con il Fondo Monetario Internazionale è stato avviato durante il corso dell'88; in cambio di un considerevole credito di circa 1,3 miliardi di dollari USA erogato dal Fondo, sono state richieste al Governo filippino importanti riforme di politica economica e finanziaria ed inoltre una serie di interventi quali: drastica riduzione

della spesa pubblica; aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi; aumento dei prezzi dei servizi (acqua, elettricità, servizi portuali); aumento del prezzo del riso; vendita ai privati di compagnie di Stato; miglioramento del sistema di riscossione delle tasse. Per effetto di tali interventi, il tasso di crescita programmato potrebbe non essere rispettato; inoltre si potrebbe determinare un aumento del tasso di inflazione (attualmente tra i più bassi fra i paesi in via di sviluppo).

### **Philippine Aid Plan**

Alla positiva conclusione dell'accordo con l'IMF è legata l'erogazione degli aiuti bilaterali, americani e giapponesi sia in termini di grant che di crediti d'aiuto, ed inoltre l'avvio del P.A.P. (Philippine Aid Programme) meglio conosciuto come Multilateral Aid Initiative. Il P.A.P. dovrebbe occuparsi del coordinamento dei progetti produttivi ed infrastrutturali finanziati dai paesi donatori e istituzioni multilaterali e proporre e valutare progetti il cui ammontare totale dovrebbe aggirarsi intorno ai 10 miliardi di dollari USA. L'ente di pianificazione nazionale, fungerà come segretariato del P.A.P. mentre la Banca Mondiale assumerà il ruolo di coordinamento degli aiuti di tipo bilaterale e multilaterale. E' importante, comunque rilevare che gli aiuti già stanziati dal nostro Governo e quelli richiesti per progetti futuri, sono in perfetta armonia con i Piani di Sviluppo del Paese ed i termini con cui essi sono erogati sono in linea con gli accordi IMF e con la strategia del P.A.P. o M.A.I.

### **Politica di cooperazione svolta dall'Italia.**

Dopo la firma del Programma Triennale avvenuta nel settembre 1987, che comporta uno stanziamento complessivo di 270 milioni di US \$, il 1988 ha visto il concretizzarsi di importanti accordi circa le modalità attuative dei nostri interventi di cooperazione nelle Filippine. Durante la visita del Presidente Aquino in Italia nel giugno dell'88 si è firmato l'Accordo di Cooperazione bilaterale ed altri

sette accordi relativi a progetti specifici. In quella occasione il Presidente Aquino ha richiesto un rafforzamento della azione del Governo italiano a sostegno della Riforma Agraria. Detto sostegno si è concretizzato con la firma, da parte del Sottosegretario Senatore Bonalumi, di un Protocollo Aggiuntivo al precedente, nel gennaio 1989, che prevede uno stanziamento addizionale di 50 milioni di US \$ destinato a progetti specifici nel settore. L'Italia è, a tutt'oggi, il solo paese donatore ad aver stanziato dei fondi a favore della Riforma Agraria.

La nostra azione di supporto al processo di democratizzazione del paese ed alla stabilità interna (l'Italia è il terzo paese donatore dopo Stati Uniti e Giappone) attraverso l'impegno in termini di assistenza tecnica e finanziaria, assume una importanza strategica in relazione al peggioramento della situazione debitoria delle Filippine (il debito estero ha raggiunto i 29 miliardi di dollari USA nell'88) e alla luce dei recenti accordi con il Fondo Monetario Internazionale che prevedono una progressiva liberalizzazione dell'economia con aumenti generalizzati dei prezzi di beni essenziali e servizi. Gli interventi a sostegno della Riforma Agraria, di emergenza, infrastrutturali e quelli a favore di popolazioni rimaste al margine dello sviluppo socio-economico si integrano armonicamente con i piani di sviluppo regionali finalizzati ad alleviare le condizioni di povertà delle zone rurali e rilanciare una ripresa economica sul modello dei paesi emergenti della regione.

L'azione di cooperazione del nostro Paese favorisce la presenza delle nostre imprese in gran parte dei settori dell'economia ed in particolare in settori strategici quali energia e telecomunicazioni. Molte sono le imprese italiane interessate alla costituzione di joint ventures, soprattutto nel settore agro-industriale e dell'acquacultura, attraverso l'applicazione dell'Art. 7 della legge 49.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**FILIPPINE**

**Fondo Rotativo**

**CREDITI D'AIUTO**

**Fondo Cooperazione**

**DONI**

ANNI	Fondo Cooperazione			CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	23.821	7.564	1.559	---	---	---
1987	5.486	830	536	---	---	---
81/86	2.588	2.584	2.572		---	---

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

PROGETTI IN CORSO DI ESECUZIONECALAMITA' NATURALITrasporto materiale di soccorso

L'intervento, eseguito nel corso del 1988, è consistito nell'invio di materiale di soccorso a favore di popolazioni povere. Il coordinamento relativo alla distribuzione dei beni è stato condotto dall'ordine religioso San Vincenzo de Paoli di Vicenza.

Emergenza Tifone

A seguito del tifone Sisang del novembre 1987 è stato accreditato presso questa Ambasciata un fondo di 500,000 dollari statunitensi per la realizzazione di un intervento di emergenza nel settore sanitario. L'iniziativa ha portato alla ricostruzione di cinque centri sanitari nella provincia di Romblon. I centri sono stati completamente attrezzati ed è attualmente in corso la organizzazione di un corso di formazione per l'intera provincia in materia di "prevenzione e risposta a situazioni di emergenza" con la collaborazione tecnica della Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Tifone Ruby

A seguito del tifone Ruby del novembre 1988 è stato inviato un aereo con forniture di emergenza e medicinali. I Dipartimenti della Sanità e del Social Welfare hanno curato la distribuzione della fornitura alle provincie maggiormente colpite.

ALIMENTAREFood Aid

Una fornitura di liofilizzati per un valore di US \$ 3 M. è stata allocata a favore del Paese.

Il Paese dopo aver accettato favorevolmente il contributo ha richiesto un invio di campioni da sottoporre ad analisi chimico-nutrizionali. Al momento il materiale è all'esame della competente autorità filippina.

## AGRICOLTURA

### Formazione di nuclei produzione agricola

L'iniziativa, identificata dalla ONG Fratelli dell'uomo, del valore di US \$ 0.12 M, mira a promuovere l'organizzazione di gruppi di agricoltori nell'Isola di Negros per il riscatto di terreni ipotecati dal Governo, nell'ambito della fase I della Riforma Agraria.

L'iniziativa è stata recentemente avviata.

## FORMAZIONE

### Don Bosco Technology Center Mandaluyong

Il Progetto è in piena fase di esecuzione. L'ordine delle attrezzature, il cui costo è di 1,2 milioni di dollari, è stato condotto dalla D.G.C.S. ed è atteso l'arrivo al porto di Manila. L'iniziativa, la cui realizzazione era prevista nel quartiere di Makati, è stata trasferita in un altro centro di formazione salesiano situato a Mandaluyong. Detto centro, infatti garantisce maggiori possibilità di espansione ed è ritenuto, a livello nazionale, un vero centro di formazione modello.

### Don Bosco Technical School in Tondo

Il costo del progetto è di 0,4 milioni di dollari. Durante il costo dell'88 si sono realizzate le attività pianificate nel corso dell'anno precedente. Nel 1989 un ulteriore volontario raggiungerà il progetto e sarà impegnato nella pianificazione dei programmi e nella definizione delle figure professionali richieste dal mercato

del lavoro.

COORDINAMENTO

Gruppo di Supporto Ambasciata d'Italia

Il Gruppo Operativo di Supporto dell'Ambasciata assicura il coordinamento che si rende necessario in relazione all'elevato numero di progetti sia in corso che di futuro avvio.

PROGETTI APPROVATI NEL 1988FORMAZIONETechnical Educational Development Project

Il progetto è affidato alla ONG Fondazione Tovini e prevede un intervento nel settore della formazione professionale a favore di una Fondazione locale gestita dai Padri Rogazionisti.

Il finanziamento italiano di 7,5 milioni di dollari prevede la copertura dei costi relativi all'allestimento dei laboratori tecnici, assistenza tecnica attraverso l'invio di esperti e volontari e training in Italia di personale locale. Dopo l'approvazione del Comitato Direzionale, avvenuta il 15.12.1988, si è in procinto di preparare la bozza di memorandum e Piano Operativo da sottoporre alle autorità filippine.

Technical School in Cebu City

Il progetto, approvato dal Comitato Direzionale il 15.12.1988 e il cui contributo stanziato è di 2,7 milioni di dollari, è promosso dalla ONG Centro Elis e si propone di realizzare un centro di formazione professionale nell'Isola di Cebu dove il tasso di industrializzazione è fra i più elevati del Paese. La controparte locale (SEASFI) assumerà gli oneri relativi al terreno, la costruzione degli edifici e la disponibilità di personale locale. Il progetto ha avuto inizio con un periodo di formazione in Italia di tecnici locali nel 1989.

Technical Assistance for C.A.D. (NIA)

Il progetto di assistenza tecnica prevede un impegno della nostra cooperazione a formare tecnici locali della National Irrigation Administration all'uso del Computer Aided Design (progettazione tridimensionale) per la progettazione di dighe a schemi di irrigazione. Il progetto, approvato dal



Comitato Direzionale il 28.7.1988 e la cui esecuzione è stata affidata alla Electroconsult, è nella fase di definizione del programma operativo. L'inizio è previsto per la metà del 1989. Importo stanziato 1 milione di dollari.

## SANITARIO

### Assistance to T.B.C. control program

La tubercolosi è la terza causa di mortalità nelle Filippine con un'incidenza del 6,6 per 1.000. L'iniziativa è mirata al rafforzamento nelle regioni X, VIII, e V del programma Nazionale per la lotta alla Tubercolosi intrapreso dal Governo filippino. Il progetto prevede fornitura di farmaci, attrezzature e materiali di laboratorio, formazione di medici e paramedici, ricerca e assistenza tecnica in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per un periodo complessivo di 3 anni.

Il relativo Memorandum d'Intesa è stato firmato il 3 novembre 1988. Il programma è stato approvato dal Comitato Direzionale il 15 giugno 1988, per 12,5 miliardi.

### Institutional Support to N.C.R. (National Capital Region)

La gestione dei servizi sanitari della capitale era, durante il governo Marcos, affidata al Governo Locale. L'iniziativa in oggetto è mirata a potenziare il ruolo recentemente assunto dal Dipartimento della Sanità nella organizzazione dei servizi. Obiettivo del progetto è il miglioramento delle capacità tecniche e manageriali del personale medico e paramedico attraverso una serie di corsi di formazione in medicina comunitaria completati da una fase di implementazione dei risultati del training. Il programma è stato approvato dal Direttore Generale il 3 ottobre 1988. Il Memorandum d'Intesa è stato firmato il 12 gennaio 1989. Il programma avrà una durata di due anni.

ENERGIATechnical Assistance for Kalayaan Power Plant

Il progetto prevede un intervento di assistenza tecnica a favore del National Power Corporation al fine di studiare e migliorare le condizioni di funzionamento di una stazione di pompaggio e generazione elettrica situata a Kalayaan. Uno studio relativo all'integrazione della centrale nel sistema elettrico nel quale essa si trova ad operare verrà affrontato nel corso del progetto.

A seguito di una missione di monitoraggio del S.I.M. i termini di riferimento del progetto sono stati parzialmente modificati rispetto ai contenuti della proposta di progetto. Si prevede un inizio delle attività per la seconda metà dell'anno in corso dopo la finalizzazione del Piano Operativo. Il programma è stato approvato dal Comitato Direzionale il 25 febbraio 1988 per 423 milioni di lire.

SERVIZI SOCIALIPeace and Reconciliation Project

L'intervento, approvato dal Comitato Direzionale il 25 febbraio 1988 sotto il criterio della straordinarietà per 8 miliardi, prevede la costruzione di mille case a basso costo a favore dei ribelli pentiti e emarginati urbani dell'area metropolitana di Cagayan de oro (Mindanao). Il progetto, oltre alle opere di urbanizzazione e realizzazione fisica del complesso, prevede una fase di assistenza tecnica italiana per lo sviluppo di attività redditizie finalizzate al reintegro di questa parte della popolazione nella società. L'iniziativa contribuirà a realizzare il programma recentemente varato dal Governo denominato "Programma Nazionale di Riconciliazione e Sviluppo".

E' in fase di definizione il programma operativo.

Le controparti filippine hanno già avviato i lavori di preparazione del sito.

## INDONESIA

Secondo gli indirizzi programmatici del Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (C.I.C.S.), l'Indonesia è uno dei cinque Paesi prioritari nella destinazione delle nostre attività di cooperazione in Asia, insieme a Cina, India, Pakistan e Filippine.

L'economia indonesiana si trova attualmente in una complessa fase di transizione. Di fronte alla continua erosione dei proventi petroliferi, il Governo ha impostato una politica centrata da una parte su interventi di natura anticongiunturale, e dall'altra su misure miranti alla riconversione economica specialmente verso nuovi settori manifatturieri ad elevato valore aggiunto. Si tenta cioè, di passare da un'economia basata sull'esportazione di materie prime, ad un assetto produttivo diversificato, più avanzato, che tra l'altro assorba maggiore occupazione.

Il Governo è poi contemporaneamente confrontato dall'esigenza di porre in essere politiche di austerità in linea con i dettati del FMI e centrate fondamentalmente sullo sforzo di rendere sopportabile il servizio del debito estero che supera ormai il 38% e che dovrebbe aumentare nei prossimi due anni per poi presumibilmente discendere. La situazione è aggravata dall'apprezzamento di valute come lo Yen ed il Marco tedesco, che rappresentano, in termini costanti, le maggiori partite debitorie esterne, essendo il Giappone e la Germania i Paesi maggiori fornitori di assistenza e di crediti all'Indonesia.

Gli sforzi finora compiuti a Jakarta sono stati parzialmente coronati da successo ed è stato in parte possibile compensare la flessione delle entrate del petrolio e di altre materie prime, grazie ad un considerevole aumento di "non oil goods", e cioè, di prodotti manifatturati od al primo stadio di trattazione industriale.

Continua peraltro l'espansione della produzione agricola e si sta consolidando, salvo per alcuni limitati settori, il raggiungimento dell'autosufficienza alimentare.

L'Italia partecipa da vari anni, all'IGGI (Gruppo Intergovernativo per l'Indonesia) che raggruppa Organizzazioni finanziarie internazionali ed i principali Paesi donatori dell'Indonesia.

Nella riunione del giugno 1988 i Paesi membri e gli Organismi finanziari internazionali hanno accolto le raccomandazioni della Banca Mondiale di accordare per il 1988 pledges per un totale di 4,4 miliardi di dollari di aiuto.

I condizionamenti di bilancio derivanti dalle politiche di austerità dettate dal Fondo Monetario Internazionale, il notevole apprezzamento dello Yen e del Marco tedesco, hanno reso difficile per il Governo indonesiano il reperimento nel bilancio statale di fondi in valuta locale per il finanziamento delle varie iniziative di cooperazione allo sviluppo. Per questo motivo gli Indonesiani hanno in varie riprese chiesto ai Paesi Donatori di assumersi anche il carico delle spese locali, il che ha provocato ritardi ed in alcuni casi il blocco di molti progetti di sviluppo.

I rapporti di cooperazione tra l'Italia e l'Indonesia sono ancora regolati dall'accordo di cooperazione tecnica stipulato nel lontano 24.11.1972. Questo verrà quanto prima sostituito con uno più attuale che rispecchi l'evolversi della realtà della cooperazione.

Con l'assunzione nell'ambito dell'IGGI di un impegno di cooperazione (o pledge) di 90 milioni di dollari (70 milioni in credito d'aiuto e 20 milioni in grant) per il triennio 1984-86 l'Italia è divenuta, in brevissimo tempo uno dei Paesi donatori più importanti dell'Indonesia. Per il 1987 è stato mantenuto il nostro impegno sullo stesso livello degli anni precedenti.

Un nuovo impulso ai nostri rapporti di cooperazione con l'Indonesia è derivato dalla visita compiuta a Jakarta nel gennaio 1988 dall'allora Presidente del Consiglio On. Goria. Le nuove prospettive di cooperazione emerse in tale occasione hanno consentito il raggiungimento - a conclusione della missione effettuata dal Sottosegretario Sen. Bonalumi a Jakarta nel febbraio 1988 -

di una intesa per definire un più articolato programma di cooperazione per il triennio 1988-90. Nel giugno 1988 gli Indonesiani hanno presentato una lista di progetti da finanziare che è stata approfondita nell'incontro della Commissione di Verifica tenuta a Roma il 5-6 dicembre 1988. Tale lista, da completare a seguito di una missione tecnica per la formulazione dei progetti, sarà sottoposta ad una successiva riunione a livello politico per la conclusione del Protocollo.

L'aiuto italiano è stato portato nel periodo 1988-90 a 200 milioni di dollari, di cui 150 milioni in credito d'aiuto e 50 milioni a dono. E' stato inoltre previsto che l'Italia metterà a disposizione ulteriori risorse finanziarie a condizione di favore per eventuali joint venture tra società dei due Paesi, in settori di vitale sviluppo economico. I settori d'intervento, definiti nel febbraio '88, sono l'agricoltura, la formazione, l'energia, le telecomunicazioni e lo sviluppo delle economie locali.

Sul piano generale si osserva che le iniziative concordate rispondono alle linee di sviluppo del Paese e soprattutto quelle relative al settore delle infrastrutture sono destinate ad avere un notevole impatto economico e sociale.

Il coordinamento con gli altri Paesi ed Organismi donatori è stato positivamente avviato. E' auspicabile un maggior grado di collaborazione con i Paesi comunitari ed in particolare con l'Olanda che conserva con l'Indonesia posizioni privilegiate nei rapporti con i responsabili dell'Amministrazione indonesiana.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## INDONESIA

ANNI                      Fondo Cooperazione                      Fondo Rotativo                      CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione			Fondo Rotativo			CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	10.632	10.486	3.567	18,20	21,98	---	---	---	---
1987	12.773	4.814	5.933	---	---	---	---	---	17.236
81/86	24.145	20.191	13.438	---	25,75	---	---	---	17.388

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

**PROGRAMMI IN CORSO DI ESECUZIONE (DONI)****AGRICOLTURA - IRRIGAZIONE - PESCA****Balturaden dairy development project**

Il progetto, da tempo avviato, presenta vari problemi e la CEE, che lo cofinanzia con l'Italia ha un ampio contenzioso con l'amministrazione locale.

**Sviluppo integrato della pesca attraverso cooperative**

In fase di completamento. Richiesto un finanziamento supplementare soprattutto per integrare la carenza di risorse locali.

**Progetto pilota per la distribuzione del pesce in East Java**

Il progetto in esecuzione è cofinanziato dalla CEE e dal Governo italiano.

**Sviluppo delle risorse acquifere dell'Isola di Lombok (4 milioni US dollari)**

Esauriti gli studi il progetto è in corso di realizzazione.

**ENERGIA****Sviluppo dell'energia da scarti del legno**

La prima fase è già stata attuata, per la seconda fase è stato di recente accordato il finanziamento.

**Laboratorio di prove di corto circuito**

In fase di completamento.

FORMAZIONE

Borse di studio e di formazione a livelli medio e post-universitario

Nel 1988 sono state concesse 24 borse di studio.



**PROGETTI IN ESECUZIONE CON FINANZIAMENTO A CREDITO D'AIUTO****Fabbrica di medicinali a Bekasi - West Java**

La parte dono di USD milioni 4,5 è già stata utilizzata. Il soft loan di 20 milioni è ripartito in 18,2 per l'attuazione del progetto assegnato in gara alla Tecnipetrol, e USD 1,8 per il finanziamento dell'acquisto dei macchinari, fase questa già avviata ad esecuzione.

**Research Centre Puspiptek, Serpong, West Java- II fase  
Emergency and Safety Laboratory**

Convenzione finanziaria già conclusa, progetto già in fase di attuazione finale.

**PROGRAMMI APPROVATI NEL 1988****TRASPORTI****Segnalazioni ferroviarie sulla linea Surabaya- Kertosono**

Il progetto è stato approvato dal Comitato Direzionale il 28 luglio 1988. La relativa convenzione finanziaria è in fase di negoziato.

**ENERGIA****Tes Hydropower station**

Il progetto cofinanziato con la Banca Asiatica di Sviluppo (fase I: valore 8,7 milioni di dollari USA) è stato approvato il 28 luglio 1988 dal Comitato Direzionale. La convenzione finanziaria è in fase di negoziato.

**PROGRAMMI CONCLUSI NEL 1988****ENERGIA****Laboratorio per il Centro di Ricerca - Puspiptek, Serpong, West Java**

Oltre alla fase finanziata a dono di 7,5 milioni di dollari USA, si è conclusa anche la parte del progetto finanziata con credito d'aiuto di 3,75 milioni di dollari.

**Centrale diesel ad Ambon e Balikpapan**

Progetto concluso nel 1988.

### PAKISTAN

Il Pakistan è stato indicato dal CICS come uno dei paesi prioritari, verso il quale indirizzare la nostra attività di assistenza allo sviluppo in Asia.

Nel corso del 1988 il Pakistan ha dovuto affrontare un progressivo deterioramento delle sue strutture socio-economiche a causa di avvenimenti di politica interna ed al proseguimento di una annata agricola negativa per i suoi raccolti di base dovuta a fattori atmosferici stagionali sfavorevoli.

Come nel biennio precedente la situazione economica del Pakistan è stata caratterizzata dai noti problemi di carattere sociale quali l'elevato tasso di incremento della popolazione, e l'insufficiente progresso dell'educazione femminile. Nel contempo si è confermato il limite costituito dal debole livello di mobilitazione delle risorse finanziarie interne e dall'alto tasso di indebitamento esterno a cui si è aggiunto un sensibile deterioramento della bilancia dei pagamenti.

Nella seconda metà dell'anno il Governo temporaneamente in carica, determinato a conseguire in tempi molto ravvicinati obiettivi di politica sociale, ha dato corso ad iniziative che hanno impegnato ulteriormente le già limitate risorse di bilancio, provocando in alcuni casi effetti negativi sui programmi produttivi e di sviluppo.

In tale quadro il primo anno del Settimo Piano quinquennale di Sviluppo, in vigore dal luglio 1988, non ha potuto decollare con l'auspicato dinamismo ed ha lasciato irrisolti problemi che hanno indotto il nuovo Governo della Signora Bhutto, in carica dal Dicembre 1988, ad avviare la revisione dell'intero Piano Quinquennale. Il nuovo Governo pakistano ha confermato le priorità di sviluppo identificate dai Governi precedenti e si è riproposto di attivare l'interesse dei donatori e di rendere più dinamiche le strutture statali locali competenti per la cooperazione, al fine di dar corso in tempi brevi ai programmi di miglioramento delle condizioni socio-economiche del Paese.

In tale contesto le Autorità di Islamabad intendono ridurre il volume del debito esterno, privilegiando progetti a dono e ricorrendo in misura minore a quelli a credito.

L'energia, le telecomunicazioni, l'agricoltura e gli insediamenti rurali permangono come priorità settoriali di base; tuttavia l'attuale dirigenza privilegia nuove priorità nei settori della salute, istruzione e lavoro.

Espresso in cifre, il quadro dell'economia pakistana ereditata dall'attuale Governo e riferito, pertanto, al 1988, presenta la seguente evoluzione delle sue variabili più significative:

- aumento del prodotto interno lordo del 5,8% contro il 5,7% dell'anno precedente (PIL a prezzi costanti);
- la produzione agricola è aumentata del 4,5% contro il 2,2% dell'anno precedente, nonostante le difficoltà create da siccità ed alluvioni, ed è comunque rimasta al di sotto degli obiettivi prefissati dal piano di investimenti per il 1988.
- l'indice della produzione industriale ha subito un modesto aumento rispetto al 1987 passando dal 7,2 al 7,3%.
- Il reddito pro-capite che nel 1987 era indicato in 394 dollari è passato a 397,94 dollari con un aumento dell'1%.

La dinamica degli investimenti ha subito nel 1988 un significativo, preoccupante regresso rispetto all'anno precedente. Calcolati a prezzi correnti, gli investimenti totali sono aumentati dell'8,6% contro il 15% dell'anno precedente. Gli investimenti lordi del settore pubblico sono aumentati del 5,9%, con un calo dell'11% rispetto al 1987 (17%). Anche nel settore privato gli investimenti hanno fatto registrare un regresso che viene indicato in 2,4% passando dal 14,6% del 1987 al 12,2% nel 1988. Il rapporto tra PIL e investimenti è stato del 14,6% nel 1987 e 14,2% nel 1988.

Nel 1988 la bilancia dei pagamenti, che nel 1985-87 aveva manifestato sintomi di ripresa, ha fatto registrare un passivo di 1,59 miliardi di dollari contro i 719 milioni dell'anno precedente. Nonostante l'ottimale andamento delle esportazioni, aumentate del 24% contro il 18,9% dell'anno precedente, il deficit nel saldo delle partite correnti è attribuibile al notevole calo (10%) delle rimesse dei

lavoratori pakistani nonchè all'aumento del 18,9% delle importazioni che nell'anno precedente erano diminuite del 3,2%.

Il deficit di bilancio continua a condizionare le componenti dell'economia nazionale e nel 1988 ha registrato una crescita del 22,3% rispetto al 1987. Il deficit dell'88 indicato in 57,7 miliardi di Rupie ha rappresentato l'8,4% del PIL mentre quello dell'anno precedente con 47,2 miliardi di Rupie si era attestato sul 7,8 del PIL.

Il debito estero del Pakistan alla fine del 1988 era indicato in 12,6 miliardi di dollari pari al 30,9% del Prodotto Nazionale Lordo. Il servizio del debito è ammontato a 1,228 miliardi di dollari con un aumento dello 0,4% rispetto al 1987.

Le riserve internazionali che alla fine del 1987 ammontavano a 1,784 miliardi di dollari sono passate, alla conclusione del 1988, a 1,326 miliardi di dollari con un calo del 25,7% pari a 458 milioni di dollari.

Nel 1988 gli impegni internazionali per il finanziamento allo sviluppo del Pakistan, comprensivi anche degli aiuti per i profughi Afghani, sono indicati in 2,686 miliardi di dollari contro i 2,625 miliardi dell'anno precedente. L'esborso effettivo internazionale, nell'ambito della suddetta assistenza, aveva subito nel 1987 un regresso dell'8,5% fermandosi a 1,398 miliardi di dollari. Tale tendenza è stata modificata positivamente nel 1988 con un aumento del 30,5% che ha portato l'esborso a 1,824 miliardi di dollari.

Il computo dell'esborso di aiuti internazionali nel 1988 presenta la seguente specifica:

- finanziamento di progetti	1,2	miliardi dollari
- importazione di generi non alimentari	218,1	milioni dollari
- importazione di generi alimentari	218,0	milioni dollari
- assistenza ai rifugiati Afghani	164,4	milioni dollari

La partecipazione dei vari donatori nell'assistenza al Pakistan è rappresentata per il passato decennio dal quadro riportato nell'allegato 1.

Da tale illustrazione si evince che il gruppo dei donatori del Consorzio Pakistan costituisce, sia come impegni che come esborsi la principale componente dell'assistenza al Pakistan.

Le scarse disponibilità del bilancio dello Stato, in crescente disavanzo, impediscono gli stanziamenti in tempi reali di fondi, per le componenti locali di spesa, alterando ed addirittura rallentando la dinamica dello sviluppo. Nell'ambito di questa problematica trovano altresì luogo le perplessità che hanno ritardato sin dalla seconda metà del 1987 l'approvazione ed il conseguente varo nel luglio 1988 del Settimo Piano Quinquennale di Sviluppo.

Lo sviluppo del Pakistan nel 1988 può definirsi come caratterizzato da fenomeni di stagnazione non soltanto per la involuzione dei fattori economici, ma anche per la confusa indicazione delle priorità da assegnare alla dinamica dello sviluppo, non da ultimo per i mutamenti nella dirigenza e nei conseguenti programmi di Governo.

Lo stato delle condizioni di vita e delle strutture sociali, quale evidenziato dalle quantificazioni rilevate alla fine del 1988, giustificano pienamente la necessità di massicci aiuti per risollevare il Paese, anche in rapporto all'impegno che esso ha assunto nell'ospitare il sempre crescente numero dei rifugiati Afghani.

Nel 1988 è proseguito il nostro impegno a realizzare i programmi in corso ed a porre le basi per la esecuzione di progetti già concordati in sede di Commissioni miste 1984 e 1987, con una prevalenza di interventi in Dono.

Nel campo delle iniziative assistite da credito di aiuto sono in corso i lavori per l'installazione delle turbine Ansaldo a Bin Qasim.

Nel 1988, inoltre, hanno avuto inizio negoziati di massima circa il proseguimento e l'intensificazione della nostra cooperazione, con l'allargamento dei settori di intervento che coprirebbero aree prioritarie e vitali per il Paese come: energia, agricoltura, sanità, telecomunicazioni,

ferrovie, irrigazione.

E' stato rilevato, comunque, che le Autorità pakistane tendono a richiedere interventi in progetti di carattere socio-economico quando, però, suscettibili di essere effettuati tramite doni, mentre il ricorso ad eventuali crediti di aiuto viene riservato alla realizzazione di opere infrastrutturali. Il fondo di rotazione registra un saldo di disponibilità non utilizzate.

Il motivo del divario tra le risorse disponibili e quelle allocate del fondo rotativo risiede nel rallentamento dell'azione governativa nella realizzazione di progetti infrastrutturali. Attualmente però da parte delle Autorità pakistane si cerca di trovare progetti fattibili nell'ambito delle disponibilità residue.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PAKISTAN

Fondo Cooperazione                      Fondo Rotativo

DONI    CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	21.611	5.865	8.625	---	---	70.154
1987	9.163	12.356	6.860	---	122,32	13.362
81/86	51.477	37.817	32.342		71,06	78.403

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA



PROGRAMMI DI COOPERAZIONE IN CORSO DI ESECUZIONE (DONI)AGRICOLTURA:- Introduzione di tecnologie agricole moderne

V Progetto di sviluppo agricolo ADBP. Obiettivo del progetto è il trasferimento dei macchinari ed attrezzi agricoli di moderna concezione da utilizzare ai fini di incremento di produzione dovuto alla meccanizzazione o semi-meccanizzazione. Il costo del progetto, che è in fase di svolgimento, è di 1,762 miliardi di lire. Il progetto prevede anche una componente in credito di aiuto di 19 milioni di dollari da utilizzare per l'acquisto di macchine agricole. L'Ente esecutore è la Ditta Jori.

- Unità mobili di assistenza tecnica in agricoltura

Il programma, che è iniziato nel 1987 è ora in piena attività e permette di diffondere forme di incremento delle coltivazioni ad un gran numero di operatori agricoli che dimostrano di apprezzare i sistemi ed i mezzi utilizzati nella diffusione delle nozioni pratiche per l'utilizzo di fertilizzanti ed altri prodotti chimici per l'agricoltura.

Presso i laboratori mobili si effettuano le analisi dei suoli scelti nelle 4 province principali del paese, stabilendo i fabbisogni nutrizionali. Per mezzo di materiale divulgativo e di unità mobili equipaggiate con audiovisivi si divulgano le tecniche agronomiche appropriate presso gli agricoltori locali, proponendo la migliore utilizzazione dei mezzi di produzione con particolare enfasi alla fertilizzazione.

Il costo del progetto è di 6,71 miliardi di lire .

La Società esecutrice è la ENICHEM AGRICOLTURA S.p.A.

- Sviluppo della frutticoltura ed orticoltura

Il programma, iniziato il 1987, è ora in corso. Il costo per la sua realizzazione è di 6,332 miliardi di lire. L'Ente esecutore è la Società Agrotec.

Il programma si svolge nelle province del Punjab, della Frontiera Nord occidentale e del Baluchistan; il centro di ricerca principale si trova a Islamabad, gli altri sottocentri sono a Tarnab, Mingora, Faisalabad e Quetta. L'obiettivo che il progetto si prefigge di raggiungere è il trasferimento dell'esperienza scientifica e tecnica italiana, per mezzo di corsi d'addestramento al personale pakistano e attraverso prove di coltivazione per la produzione di olive da olio e prove varietali per la selezione di piante da frutta e colture orticole.

E' in via di realizzazione il progetto di ricerca e miglioramento genetico delle specie vegetali, di costituzione di vivai per sementi e di preparazione di terreni ed aree sperimentali.

- Creazione di una unità di pianificazione presso la Banca Federale delle Cooperative

Il programma, appena iniziato, promuoverà le opportunità di investimenti immediati nelle cooperative agricole attraverso la creazione di unità di progettazione site in 5 località diverse, rinforzando i legami tra la sede centrale e quelle periferiche avvalendosi di tre esperti specializzati in economia e socioeconomia. Il costo del progetto è di 1,294 miliardi di lire. L'Ente esecutore è la D.A.M.

La fornitura dei servizi e delle attrezzature è iniziata alla fine del 1987. I laboratori sono in corso di installazione.

SANITARIO

- Programma di controllo della TBC nel NWFP

Programma in corso. Iniziato nel 1984, è stato rinnovato per il biennio successivo e da ultimo per il 1988 - 1990. Il costo del programma triennale è di 7,003 miliardi di lire. L'Ente esecutore è la D.G.C.S. del Ministero Affari Esteri.

Il nostro intervento umanitario allevia l'impegno del Pakistan nell'assistenza ai rifugiati, contribuisce ad

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

identificare la portata del problema della diffusione della tubercolosi tra la popolazione dei rifugiati ed attuare interventi medico-sanitari di terapia e controllo dei rischi di contagio.

- Unità chirurgica presso l'Ospedale di Quetta

La nostra partecipazione al programma consiste nell'invio di sanitari (chirurghi, anestesisti, infermieri) per il funzionamento dell'ospedale di Quetta. I sanitari si alternano con turni di 3-4 mesi. Il costo dell'intervento è di 1,94 miliardi di lire. Ente esecutore: Croce Rossa internazionale.

L'operato dei nostri sanitari è altamente necessario ed è apprezzato e riconosciuto come importante contributo a livello umanitario.

SETTORE ELETTRICO

- Programma per la modernizzazione del sistema di trasmissione elettrica con TNA I fase

Il programma prevedeva la fornitura di un analizzatore di transistori di rete. I laboratori sono in corso di installazione mentre la fornitura dei servizi e delle attrezzature è iniziata alla fine del 1987. Il costo del progetto è di 2,5 milioni di dollari. L'Ente esecutore è CESI di Milano.

ENERGIA

- Laboratorio centrale di supporto all'esercizio delle centrali termoelettriche di Guddu e Faisalabad

Il programma prevede la creazione di servizi di analisi fisico-chimiche di materiali impiegati in elettrotecnica, nelle centrali di alta tensione.

Il laboratorio chimico verrà installato negli impianti della WAPDA di Guddu Faisalabad.

Tecnici italiani provvederanno alla installazione ed al trasferimento dei materiali e delle sistematiche di

analisi. I lavori affidati alla Società CISE inizieranno nel corso del 1989. Il Memorandum d'Intesa è stato firmato nel novembre 1988. Il progetto ha un valore di 3,091 miliardi di lire.

PROGRAMMI DI COOPERAZIONE APPROVATI NEL 1988AGRICOLTURA E IRRIGAZIONE- Programma per la realizzazione di punti d'acqua potabile per villaggi rurali in Baluchistan

Obiettivo del progetto è la riabilitazione dei pozzi esistenti che necessitano di essere riattivati e la manutenzione degli stessi. Verrà anche effettuato uno studio della falda acquifera per la sua corretta gestione. Il costo del progetto è di 6,838 miliardi di lire.

La sua realizzazione è stata affidata alla DAM-FOSTER WHEELER. Il programma è stato approvato dal Comitato Direzionale il 28 luglio 1988.

AIUTI STRAORDINARI:- Pezzi di ricambio per automezzi FIAT destinati ai trasporti alimentari per i rifugiati afgani

La fornitura di pezzi di ricambio si è resa necessaria per rimettere in condizione di utenza gli automezzi a suo tempo donati dal nostro Governo per il trasporto di generi alimentari a favore dei rifugiati afgani. L'Ente esecutore è la FIAT S.p.A. Il valore della fornitura è di 293 milioni di lire. Il programma è stato approvato dal Direttore Generale il 29 settembre 1988.

PAGINA BIANCA

**PAESI NON PRIORITARI**

PAGINA BIANCA



### BANGLADESH

Il Bangladesh con un reddito medio annuo pro-capite molto basso (150 dollari) è un Paese estremamente povero e uno dei più densamente popolati in Asia. Con la delibera n. 119 del 1987 il Comitato Direzionale, pur non inserendo il Bangladesh nella categoria dei Paesi prioritari, lo ha riconosciuto meritevole di un'attenzione particolare.

Tale attenzione si è concretizzata nell'espansione del nostro programma di cooperazione e quindi nell'assunzione di un primo notevole impegno finanziario nell'aprile 1988, alla riunione annuale del relativo Consorzio Banca Mondiale, anche in considerazione dell'impegno messo dal Governo e dalle società bengalesi nello sviluppo del Paese. Questo infatti, malgrado il Bangladesh presentasse i più bassi indicatori economici dell'area, ha adottato dal 1980 un programma di stabilizzazione economica che avrebbe potuto portare ad una riduzione della povertà e ad un miglioramento del tasso di sviluppo (in media del 4%), se non si fossero verificati con triste regolarità calamità naturali di grandi proporzioni.

L'ultima risale al 1988: un'alluvione che ha sommerso i 7/8 del Paese ed ha distrutto infrastrutture economiche per 250 milioni di dollari, causando danni ingenti ai raccolti e perdite di vite umane.

La nostra azione di cooperazione allo sviluppo con il Bangladesh è stata quindi caratterizzata inizialmente da interventi di emergenza, con invio di materiale sanitario, derrate alimentari e sostegno a vari progetti infrastrutturali curati da organismi non governativi.

A seguito della delibera n. 119 del 2.12.1987 e all'invio di una missione tecnica a Dakha il nostro programma di cooperazione ha subito un'espansione considerevole, con l'identificazione di settori prioritari di cooperazione quali agricoltura, sanità, valorizzazione delle risorse umane, energia, telecomunicazioni e trasferimento di tecnologie appropriate.

Al Consorzio donatori della Banca Mondiale nell'aprile 1988 è stato quindi annunciato un pledge per 60 milioni di dollari (di cui 35 milioni a credito d'aiuto e 25 milioni a dono), da utilizzare per progetti tendenti ad aumentare il reddito nazionale ed a dare un contributo alla lotta contro la povertà, favorendo anche il settore della formazione e quello sanitario. Le Autorità di Dhaka avevano presentato ufficialmente un gruppo di progetti peraltro scarsamente documentati, che sono stati poi ritirati e sostituiti da nuove proposte che sono allo studio, tra cui: il progetto di riabilitazione dell'aeroporto di Dhaka (30 milioni di dollari tra dono e credito d'aiuto), un impianto di fertilizzanti a Kafco (circa 35 Milioni a credito d'aiuto) oltre ad interventi nel settore sanitario e nel settore della formazione.

A seguito della grave inondazione del 1988, che ha causato nuovi gravissimi danni e numerose vittime, le Autorità del Bangladesh hanno chiesto all'Italia un intervento di riabilitazione viaria che il governo italiano ha accolto annunciando a novembre 1988 un contributo straordinario di 25 milioni di dollari.

Le procedure relative all'esecuzione del progetto (strada Dinajpur-Panchagar) sono state avviate.

I progetti, tutti ancora da approvare, sono quindi i seguenti::

### Formazione

- Fornitura di attrezzature tecniche e training didattico per gli Istituti Politecnici di Tangail e Patuakhali.

La preparazione del progetto relativo all'Istituto di Tangail che prevede un finanziamento di 2.500 miliardi di lire ha potuto essere completata.

Per quanto riguarda l'Istituto di Patuakhali si è in attesa dell'avanzamento delle opere civili.

### Energia

- Greater Rajshahi Power Distribution Project. Phase II.  
L'iniziativa, per cui è stato richiesto un finanziamento

in credito d'aiuto di 15 milioni di US\$ è attualmente all'esame.

- Kafko: Impianto per la produzione di fertilizzanti (ammoniacca ed urea). L'iniziativa, per la quale è richiesto un finanziamento italiano di 35 milioni di dollari in credito d'aiuto è attualmente all'esame. Il finanziamento è relativo alla linea di produzione di ammoniacca.

Sono inoltre attualmente all'esame le seguenti iniziative per la cui definizione è previsto l'invio di una missione tecnica nel corso del 1989:

- Cofinanziamento al Programma dell'OMS "Health Sector Disaster Preparedness and Response". L'iniziativa prevede un finanziamento italiano sottoforma di dono di 4,5 milioni di US\$.
- Ampliamento dell'International Centre for Diarrhoical Research.
- Rural Development Infrastructure Old Dhaka District.
- Establishment of 50 Upazilla Health Centers.
- Costruzione di silos nelle aree colpite dall'alluvione del 1988.
- Riparazione delle pompe danneggiate dall'alluvione del 1988.

Nel corso del 1988 sono stati firmati tra operatori economici italiani e bangladeshi sei progetti di Joint-venture.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## BANGLADESH

ANNI	Fondo Cooperazione		Fondo Rotativo			
	DONI		CREDITI D'AIUTO			
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	8.029	2.148	255			
1987	138	138	334	---	---	---
81/86	2.448	2.147	2.135	---	---	---

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

## B H U T A N

Paese himalayano senza sbocchi al mare, il Bhutan, con una popolazione di un milione e duecentomila abitanti, vive di un'agricoltura di sussistenza che, a causa dell'isolamento del Paese, presenta ancora strutture medioevali. Il reddito pro-capite è di 160 dollari annui. Le prospettive di sviluppo del Paese sono legate agli aiuti forniti dall'India ed in misura inferiore dagli Stati Uniti e dai Paesi scandinavi.

Le risorse minerarie conosciute (carbone) sono molto modeste.

L'industria è pressochè inesistente. E' in funzione un cementificio. Carente è il sistema di comunicazioni. Buone potenzialità di sviluppo esistono invece nel settore idroelettrico.

Il nostro programma di cooperazione con il Buthan (Paese non prioritario) si caratterizza per interventi di assistenza tecnica specialmente nel settore sanitario e della formazione.

Attualmente sono in corso i seguenti programmi:

- Applicazione e sviluppo della medicina tradizionale

Si tratta di un programma biennale realizzato dalla ONG italiana DISVI. Il costo complessivo del programma è di L. 1.017 milioni.

Scopo del programma è la salvaguardia del patrimonio di medicina tradizionale esistente nel Paese e la sua integrazione con la medicina allopatica.

Il programma prevede un sostegno alle strutture del già esistente ospedale di medicina tradizionale, attività di ricerca sulla farmacopea e la conservazione e traduzione di antichi testi di medicina.

- Borse di Studio

Nel 1987 è iniziato un programma che prevede la concessione a 10 studenti bhutanesi di borse di studio per

il conseguimento di lauree universitarie in Italia.

Il programma è in corso.

- Borse di studio di cooperazione tecnica

Nel 1988 si è realizzato un corso "ad hoc" per lavorazioni in marmo a cui hanno partecipato 4 studenti bhutanesi.

Un altro studente ha usufruito di una borsa di studio per un corso su "produzione di materiali didattici a basso costo".

- Progetto per la sopravvivenza dell'infanzia in Bhutan. Il programma, della durata di 4 anni, è finanziato dall'Italia con un dono di 1 milione e 30 mila dollari ed è realizzato dall'UNICEF.

- Fornitura di una macchina ad ultrasuoni per l'ospedale di Thimpu (valore 20 mila dollari); la richiesta è all'esame.

Un limite all'espansione dei nostri rapporti deriva dalle citate difficoltà di comunicazione, che rendono preferibile l'invio di beni e servizi per via aerea, a causa delle precarie condizioni del trasporto terrestre.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BHUTAN

Fondo Cooperazione                      Fondo Rotativo

DONI                      CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	1.539	1.465	1.024			
1987	1.537	---	---	---	---	---
81/86	511	511	511		---	---

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

PAGINA BIANCA



## B I R M A N I A

La Birmania non si colloca tra i Paesi prioritari nella programmazione dei nostri interventi di cooperazione nell'area asiatica. Il reddito pro-capite annuo (200 dollari) annovera il Paese tra quelli a più basso reddito nell'area asiatica.

Sulla base di tale situazione e delle esistenti disponibilità di bilancio si è pertanto cercato di graduare l'impegno italiano verso la Birmania, che è caratterizzato da iniziative nel settore agricolo ed alimentare.

Sul piano bilaterale, nel 1986, si è dato inizio alla realizzazione dell'impianto suinicolo integrato nella località di DAIK-U, con finanziamento in credito misto di 9 milioni di dollari. Con un nostro ulteriore impegno finanziario di 1,6 milioni di dollari, la cui concessione in credito d'aiuto è stata già finalizzata nel 1988, si dovrebbero realizzare due sottostazioni elettriche destinate al rifornimento energetico dell'impianto stesso. La Nuova Ercole Marelli si è aggiudicata la gara di appalto per la fornitura delle due predette sottostazioni, la cui realizzazione servirà ad alimentare anche altre industrie situate nella zona di Daik-U. Il progetto è stato sospeso a causa della grave situazione politica che dal marzo 1988 travaglia la Birmania.

Gli aiuti italiani alla Birmania in dono sono costituiti soprattutto da partecipazioni a progetti nel settore multilaterale quali:

F.A.O - Dono di 1,1 milioni di dollari per la creazione di uno stabilimento di preessiccazione del riso. La Società Garibaldi ha fornito i macchinari e l'assistenza tecnica per la costruzione dello stabilimento che sta sorgendo in località prossima a Rangoon. Tale impianto dovrebbe produrre circa 1,5 tonnellate mensili di riso, destinate al mercato estero, con forte contributo allo sviluppo delle esportazioni della Birmania.

UNICEF-WHO - Le due Organizzazioni, avvalendosi di un dono di circa 4 milioni di dollari da distribuirsi nel biennio 1987-88, hanno intrapreso un vasto programma congiunto di aiuti all'infanzia per combattere la mortalità, la malnutrizione, la diarrea, le malattie infettive in genere, l'anemia delle donne in stato di gravidanza, ed hanno attuato un programma di vaccinazioni su larga scala.

Di questi due programmi hanno beneficiato circa 8 milioni di bambini, di età inferiore ai tre anni, e 300.000 donne in stato di gravidanza. L'impatto sociale scaturito dalla attuazione di tali programmi è da considerarsi positivo in assoluto.

Le prospettive di Cooperazione inerenti al 1989, vanno forse connesse al generale quadro politico che da circa un anno caratterizza questo travagliato Paese. L'embargo economico attuato dai Paesi donatori ed in particolare da Stati Uniti, Giappone e Paesi della CEE, dopo il colpo di stato militare del settembre 1988, ha, per parte nostra, causato il congelamento del credito di aiuto già accordato per la fornitura delle due Sottostazioni Elettriche di Daik-U. Considerata l'attuale incapacità del Paese a far fronte al pagamento dei debiti accumulati con i paesi donatori ed il cui ammontare già lo scorso anno ha raggiunto il tetto di 5 Miliardi di Dollari USA, si potrebbe concludere che dette prospettive non offrano ampi spazi ad ulteriori progetti bilaterali di Cooperazione.

Viceversa, anche in considerazione dei validi risultati ottenuti con i doni concessi tramite gli Organismi internazionali nel prossimo futuro potrebbero essere offerti aiuti consimili.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## BIRMANIA

## Fondo Rotativo

## CREDITI D'AIUTO

## Fondo Cooperazione

## DONI

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	995	995	524		1,86	
1987	1.747	1.747	1.747	---	---	---
81/86	8.338	8.338	8.338		4,50	6.301

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

## MALESIA

La Malesia non è inclusa tra i paesi prioritari nella destinazione della nostra attività di cooperazione in Asia.

L'economia del Paese ha attraversato un periodo di stagnazione a cui è seguita una ripresa con tassi elevati di sviluppo. Il reddito medio pro-capite, valutato a circa 2000 dollari, risulta di gran lunga superiore alla media dei Paesi limitrofi e di quelli dell'ASEAN, ponendo la Malaysia alla soglia dei NIC (New Industrialized Countries), come la Corea del Sud, Taiwan ecc.

Tuttavia esistono ancora sacche di povertà nelle aree rurali ed anche tensione fra le diverse etnie che compongono la popolazione malaysiana (malesi, cinesi ed indiani). La classe meno abbiente è costituita dai "bumiputra" (circa il 55% della popolazione globale) mentre i cinesi (35% della popolazione) detengono l'85% della ricchezza nazionale e gli indiani (10%) sono per lo più commercianti o adibiti a lavori umili.

La nostra cooperazione con la Malesia risulta finora caratterizzata soltanto dalla realizzazione di progetti a dono, cui non corrisponde l'avvio dei progetti in credito d'aiuto.

L'unico esempio di intervento italiano in tale settore è rappresentato dall'offerta di un credito misto per la realizzazione del gasdotto transmalaysiano, che porterà il gas naturale, dalle zone di produzione (situate off-shore sulla costa orientale della Penisola) a quelle di consumo. Tale credito misto era collegato ad una gara internazionale d'appalto suddivisa in 4 differenti pacchetti. Di questi 3 sono già stati assegnati a società straniere, mentre l'ultimo, a cui partecipa una ditta italiana, non è stato ancora assegnato.

L'azione della nostra cooperazione allo sviluppo nel settore dei finanziamenti a dono si è così indirizzata:

- ASSISTENZA TECNICA.

Nel 1988 risultano offerte 23 borse di studio per la formazione professionale, di cui 9 sono state accettate (produzione materiale didattico, gestione di cooperative agricole, tecniche della coltura del riso, tecniche agro-metereologiche, economia aziendale, direzione di imprese alberghiere, gestione di istituti professionali, pianificazione energetica, fonti energetiche).

- ASSISTENZA TECNICA NEL SETTORE STRADALE

L'ANAS fornisce a proprie spese servizi di consulenza per la costruzione di strade ed autostrade. L'intervento dell'ANAS ha già portato a diverse realizzazioni tra le quali la costituenda autostrada Nord-Sud che collegherà Singapore alla frontiera con la Thailandia.

- ASSISTENZA NEL SETTORE AGRICOLO INDUSTRIALE

Progetto Pahang Barat Operational Master Plan Study

Lo studio è in corso di realizzazione da parte della Società IFAGRARIA. Il suo costo si aggira intorno a 3,9 miliardi di lire.

Obiettivo dello studio è il censimento delle attività agroindustriali della zona, selezionando quelle con maggiori possibilità di espansione ed individuando le attività di possibile sviluppo sia nel settore agricolo che in quello industriale.

- ASSISTENZA TECNICA E FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL SETTORE DEL LEGNO

Interventi a sostegno della lavorazione del legno già da qualche anno qualificano la nostra presenza nel Paese.

Tre tecnici italiani sono stati inviati in Malaysia presso il "Malaysian Timber Industry Board", per attività di consulenza nel settore della lavorazione, disegno e controllo di qualità per le società malesi interessate, nel

quadro più organico del miglioramento delle tecniche di lavorazione e della formazione di personale qualificato.

La lavorazione del legno detiene un posto cruciale nei piani di sviluppo del Paese e l'Italia è l'interlocutore privilegiato per quel settore.

Nell'ambito del settore del legno si è svolto nel mese di giugno 1988 un seminario, organizzato in collaborazione con l'ICE, con lo scopo di avviare intese tra operatori italiani e malesi.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## MALAYSIA

ANNI                      Fondo Cooperazione                      Fondo Rotativo                      CREDITI D'AIUTO

ANNI	DONI			CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	2.932	3.534	1.235			
1987	1.066	217	675			
81/86	5.210	4.960	3.645			

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

NEPAL

Il Nepal ha una economia arretrata, basata essenzialmente sull'agricoltura che assorbe circa il 90% della popolazione attiva. Mancano le risorse minerarie ma è ottimo il potenziale idroelettrico del Paese. Le strutture industriali sono poche e primitive: fabbriche di mattoni (di scarsa qualità peraltro); di carta, per lo più rigenerata; di indumenti, la cui esportazione è stata finora diretta verso l'India. La mancanza di strade non facilita ovviamente i trasporti interni, per cui riesce difficile distribuire sull'intero territorio nazionale la produzione di frutta e verdura, pur abbondante e di qualità in talune regioni. Il turismo costituisce invece da anni la voce più attiva del bilancio nepalese ed è in continua, sicura espansione. Alla formazione del P.N.L. contribuisce l'agricoltura per circa il 60%, l'industria per l'11% ed il settore terziario per circa il 27%.

Il reddito annuo pro-capite di 160 dollari è tra i più bassi dell'area asiatica; l'analfabetismo è diffuso nell'80% della popolazione adulta; la mortalità infantile è del 15 per mille secondo dati ufficiali, la vita media è di 44 anni. Secondo le direttive del CICS il Nepal non figura tra i Paesi prioritari nella destinazione dei nostri interventi di cooperazione.

Fino al 1987 la nostra attività di cooperazione con il Nepal è stata molto limitata e caratterizzata dai seguenti interventi:

- Programma nutrizionale diretto alla fascia di popolazione compresa fra zero e cinque anni. Il costo totale del progetto è di 5 miliardi di lire. Il finanziamento a dono è sul canale multilaterale. La realizzazione del progetto è stata affidata all'UNICEF.
  
- Programma di educazione sanitaria in alcuni villaggi, la cui realizzazione è stata affidata alla ONG DISVI.



L'iniziativa prevede la costruzione ed attivazione di un laboratorio per l'analisi delle acque e la costruzione di piccoli impianti di acque potabili in aree rurali.

Il costo totale è di 411 milioni di lire con finanziamento a dono sul canale bilaterale.

Nel 1988 sono state concesse 9 borse di studio (di cui tre nel settore energetico con specializzazione post-universitaria).

Fino al 1987 gli aiuti di emergenza sono stati: nel 1985 un intervento di emergenza con l'invio di 2000 tonnellate di riso, nel 1986 il dono di 5500 tonnellate di riso attraverso il Programma Alimentare Mondiale.

A partire dal 1987 si è deciso di intensificare gradualmente la nostra attività di cooperazione soprattutto nei settori: agricolo, energetico e della formazione professionale.

A seguito di un intenso lavoro preparatorio sono stati individuati alcuni progetti, attualmente in differenziata fase istruttoria:

#### **Progetti con finanziamento a dono**

- creazione di un centro di formazione professionale nel Distretto di Patan-Godawi a 14 Km. a Sud di Katmandu. Il progetto è stato approvato dal Comitato Direzionale nella sua riunione del 20.10.1988. il costo è di Lit. 4 miliardi. Il relativo M.O.U. è in elaborazione.
- Progetto di irrigazione collinare: Ranistar of Lamjin, in fase di valutazione. Costo 3,44 milioni di dollari.
- Programma di salute mentale.
- Progetto per la realizzazione di un laboratorio di biotecnologia per il settore agricolo. La realizzazione del progetto è affidata ad una ONG. Il costo è di 1.470 miliardi di lire. A seguito della recente missione a Roma di una delegazione nepalese si attende la formulazione della proposta definitiva del programma da parte nepalese per poter presentare il progetto all'approvazione del Comitato Direzionale.
- Programma di igiene ambientale. Anche per questo progetto

- i nepalesi faranno pervenire la proposta definitiva alla luce dei risultati della missione della delegazione nepalese effettuata a Roma nel dicembre scorso. Il costo è stimato intorno ai 500 milioni di lire.
- Studio di fattibilità nel settore dell'orticoltura. In fase di valutazione. Il costo non è ancora quantificato.
  - Progetto di ricostruzione ed allestimento dei pozzi e degli acquedotti nei distretti orientali di Dhankuta, Sunsari e Saptari. L'iniziativa promossa da una ONG è stata approvata dal Comitato Direzionale il 15.12.88. Il contributo è di Lit. 1.530.834.000
    - Nel 1988 sono state concesse 15 borse di studio per complessive 11 mensilità.

#### Progetti finanziati con credito d'aiuto:

Progetto ARUN III, della Banca Mondiale, prevede la realizzazione di una centrale idroelettrica e relative componenti inclusi i commutatori e le linee di trasmissione. L'Italia ha indicato la propria disponibilità a parteciparvi, con un cofinanziamento di 20 milioni di dollari per la componente delle sottostazioni. L'iniziativa ha una significativa valenza tecnologica, in un settore prioritario qual'è quello energetico e il nostro intervento si inquadra in un contesto di cooperazione regionale. Il progetto tuttavia non è ancora maturo per la realizzazione.

Infine è da menzionare la decisione di erogare un contributo all'UNDRO di Lit. 500 milioni per un intervento umanitario d'emergenza nei confronti delle popolazioni colpite nell'agosto scorso dal terremoto.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NEPAL

Fondo Cooperazione                      Fondo Rotativo

DONI    CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	6.167	2.494	1.341			
1987	1.230	903	835			
81/86	4.325	2.316	2.316			

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

S R I L A N K A

Lo Sri Lanka non è Paese prioritario per la nostra cooperazione. E' stato possibile tuttavia avviare una nuova politica di cooperazione con questo Paese prendendo spunto dalla situazione di grave difficoltà imposta da vari anni di conflittualità interraziale. La necessità di importanti interventi di ricostruzione e riabilitazione, soprattutto nell'edilizia e nel sanitario, ha permesso al nostro Paese di individuare un'occasione di partecipazione nonostante che esso non faccia parte del Club dei Paesi donatori BIRS, ma ne sia solo osservatore.

Data l'alta finalità umanitaria che il nostro intervento si prefigge non vi è dubbio che esso potrà dare un contributo importante al processo di pacificazione fra le componenti tamil, singalese e musulmana, tutte presenti nell'Est del Paese. Tale processo è per ora soltanto agli inizi nonostante l'accordo Gandhi-Jayewardena sia stato già firmato nel luglio 1987.

La natura stessa dell'intervento non potrà non coinvolgere al massimo grado le componenti locali. Il Consiglio Provinciale del Nord-Est, che siede proprio a Trincomalee ed è dominato dalla componente tamil, ha già dato il suo appoggio al nostro programma non solo perchè consentirà la ricostruzione di strutture di interesse comune alle etnie, ma soprattutto perchè comporterà il coinvolgimento di varie istanze politiche locali. Tale consenso è importante anche al fine della sicurezza necessaria per una rapida, efficiente attuazione dell'intervento che avverrà in una zona geografica finora ad alto rischio.

Per quanto concerne l'impatto economico e sociale bisogna tenere conto che l'iniziativa italiana si inserisce soprattutto in un quadro di emergenza e punta a dare un contributo di sollievo ai bisogni primari di una categoria particolarmente sofferente come quella dei rifugiati. Alto valore sociale, dunque, ma anche alto valore politico perchè sia il Governo centrale che l'Autorità provinciale hanno

mostrato di apprezzare moltissimo l'aiuto italiano.

Tutte le istanze ne invocano anzi un ampliamento dato che la situazione di emergenza che l'ha determinato è tuttora in atto anche per la forte presenza di vari interessi dietro lo scontro etnico. L'intervento indiano, finora, è riuscito soltanto ad evitare il ritorno allo scontro di massa.

La nostra iniziativa è sostenuta dalla Banca Mondiale il cui rappresentante fa parte del "National Steering Committee" che ha discusso le varie modalità degli interventi, sia con l'Ambasciata che con gli esperti, approvandoli nella totalità.

#### PROGRAMMI DI COOPERAZIONE

- 1984 - Cooperazione con l'Istituto degli Studi Fondamentali (IFS) di Kandy.  
500.000 US \$ per un progetto di collaborazione nel campo delle biotecnologie.  
Il progetto è ancora in fase di valutazione. Un rappresentante dell'IFS è stato in Italia nel dicembre 1988 per fornire chiarimenti agli esperti italiani. La parte italiana è in attesa di ricevere la proposta definitiva preparata dall'IFS in base a tali discussioni.
- 1987 - Aiuto alimentare siccità: fornitura di 210 tonnellate di prodotti liofilizzati (130 tonnellate di minestrone, 30 tonnellate di carne, 50 tonnellate di biscotti iperproteici per l'infanzia).
- 1988 - Aiuto alimentare destinato al Ministero dell'Istruzione.  
Prodotti liofilizzati per il valore di US \$ 3.5 milioni.  
23 borse di studio per il valore di US \$ 185.000.
- 1988-90: Partecipazione italiana al programma triennale di ricostruzione e riabilitazione annunciato alla Riunione del Consorzio di Aiuto tenuta a Parigi il

4 dicembre 1988.

- A. Progetto sanitario: - assistenza ai campi dei rifugiati nelle province del Nord e Nord-Est.  
Valore: 2.680.000 lire.

Il progetto è già stato approvato dal Direzionale. Verrà attuato in gestione diretta. Una missione di esperti della D.G.C.S. ha anche finalizzato il Memorandum d'intesa con il Ministero delle Finanze.

B. **INFRASTRUTTURE:**

- a) progetto per l'incremento della produzione di materiali da costruzione (macchinario, know how, equipaggiamento). Valore: 9,25 milioni US \$.
- b) ricostruzione del Ministero della Sanità.  
Valore: 1 milioni di US \$.
- c) riabilitazione dell'Ospedale di Trincomalee.  
Valore: 8.5 milioni di US \$.
- d) Riparazioni agli edifici e attrezzature dell'Università di Jaffna.  
Valore: 1.25 milioni US \$.

Tutti i dettagli dei quattro progetti facenti parte dell'intervento sono stati discussi con i Ministeri delle Finanze e della Riabilitazione dagli esperti della D.G.C.S. in una recentissima missione. L'avanzamento della individuazione degli interventi fa ritenere molto vicina la loro approvazione in uno dei prossimi Direzionali.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SRI LANKA

Fondo Cooperazione                      Fondo Rotativo

DONI    CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	2.680	305	305			
1987	4.848	1.493	4.493			
81/86	203	203	203			

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

### THAILANDIA

La Thailandia in base agli indirizzi programmatici del Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS) è annoverata tra i Paesi non prioritari dell'area asiatica.

Con un reddito annuo pro-capite di 810 dollari, superiore alla media dei Paesi limitrofi ad eccezione della Malesia (in India: 290 dollari; Indonesia: 490; Filippine: 560), la Thailandia con la sua politica cauta in materia di indebitamento portata avanti da alcuni anni, ha conseguito significativi successi nella lotta contro la povertà e nella autosufficienza alimentare.

L'attività di cooperazione allo sviluppo svolta dall'Italia in Thailandia nel 1988 si è concretata nella finalizzazione, nel proseguimento o nell'avvio di numerosi progetti che coprono un'ampia gamma di attività. Trattasi di un insieme d'interventi che presentano un'ampia ricaduta socioeconomica ed il trasferimento di un'immagine dell'Italia a livello tecnologico sofisticato, non senza significativi episodi di formazione, in "loco" e nel nostro Paese, di quadri professionali adeguati.

Essa si è indirizzata principalmente verso i settori ed i problemi della salute pubblica, della lotta alla droga, del sotto-sviluppo nelle aree rurali, delle comunicazioni, delle infrastrutture, dell'energia alternativa, della sorveglianza dell'inquinamento.

Quanto allo strumento d'intervento, ci si è valse di finanziamenti a dono sia a livello bilaterale che multilaterale.

Nel corso dell'anno si è andata prospettando la possibilità di una nostra ulteriore azione a supporto dello studio e del potenziamento di tronchi ferroviari per il raccordo delle reti a Nord e a Sud del Paese in vista di un ampio piano di sviluppo industriale dello "Hinterland" di Bangkok, a cui l'Italia ha già contribuito con il progetto per la costruzione del tronco "Klong 19 - Ban Pachi". Si tratta di porre le basi dello sviluppo industriale, portuale



e turistico della costa Est del Golfo di Thailandia e di contribuire così all'unità economico-sociale del Paese. E' stata inoltre praticamente ultimata la compilazione di un "masterplan" per il rifornimento idrico di nove città provinciali di cui è allo studio, sin dalla metà del 1988, l'estensione ad un altro gruppo di unità urbane, in cofinanziamento con la Banca Mondiale.

Nel campo c.d. "multilaterale" sono stati approvati importanti progetti in ambito "UNFDAC" per la riabilitazione ed il reinserimento dei tossicodipendenti. Non vi è dubbio che la lotta per la riabilitazione dei produttori ed utilizzatori svolta negli anni passati, ha dato esito positivo: prova ne è che la Thailandia è diventata, da produttore, importatore netto di droga. Ciò non significa che si possa abbandonare la lotta in quanto, come in altre parti del mondo, nuove generazioni di potenziali tossicodipendenti si affacciano sulla scena sociale. In un settore potenzialmente affine, e in cofinanziamento con la CEE, non sono mancati interventi a fianco delle ONG ("Mani Tese"), a sostegno delle comunità rurali più arretrate.

Per quanto riguarda la cooperazione in credito agevolato, i presupposti legislativi thailandesi non ne facilitano l'avvio. In particolare, va segnalato il sistema della gara internazionale per ogni progetto finanziato su credito estero, che subordina l'aggiudicazione di tali progetti alle compagnie che risultino vincitrici di dette gare.

Il grado di coinvolgimento delle istituzioni thailandesi nell'attività di cooperazione è assai elevato. Ciò è dovuto ad un duplice ordine di motivi, di cui il primo può riassumersi nella struttura amministrativa locale di decisione e di controllo (che implica sempre una valutazione politica, finanziaria e tecnica da parte delle autorità locali) ed in un articolarsi assai armonico di competenze dal Consiglio dei Ministri agli uffici periferici.

Al secondo ordine di motivi va ascritta l'attenzione che il Governo dedica allo sviluppo del Paese, nel duplice aspetto della industrializzazione di base e del sostegno all'agricoltura. In tale quadro i singoli

interventi in cooperazione non vengono richiesti "a pioggia", ma sono di regola collegati a Piani di Sviluppo industriale ed agricolo ad opera di Uffici che operano autonomamente e vengono poi coordinati dal Consiglio dei Ministri (non dalle singole Amministrazioni od Enti).

Ciò implica e presuppone, per i progetti afferenti lo sviluppo agricolo ed agro-industriale, il coinvolgimento in veste civile anche del personale delle Forze Armate che, con le loro strutture di base, prestano una importante attività propedeutica alle opere di edilizia civile (sterri, apertura di piste, canalizzazioni, ecc.). Inoltre, il Dipartimento per l'Istruzione è di regola chiamato in causa per le designazioni del personale da addestrarsi in "loco" o all'estero, e le singole Università, numerose in Thailandia, collaborano con competenza alla realizzazione dei progetti (soprattutto a quelli a carattere medico/sanitario).

In sintesi, si può dire che la cooperazione italiana contribuisce al "decollo" del paese verso un avvenire di Paese industrializzato.

Pure assai elevato, in Thailandia, è l'impatto economico e sociale dell'attività di cooperazione in generale e di quella italiana in particolare. Il sistema di autorizzazione e controlli fa sì che l'originaria natura dei progetti si mantenga inalterata, garantendone le finalità di base ed evitando le dispersioni. A livello di base, può ben dirsi che ognuno sente l'importanza degli obiettivi che si cerca di perseguire e che l'opinione pubblica è ben informata dai "media".

#### PROGETTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE SUL CANALE BILATERALE

- Centro Vaccini presso Università "Mohidol" (6,470 miliardi di lire).

Il progetto avviato nel 1986 è connesso allo studio ed alla produzione di vaccini contro le malattie tropicali ed il morso dei serpenti velenosi con riferimento sia al settore medico che veterinario. Il Centro è suscettibile di porsi

---

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

come polo di attrazione didattica e tecnica per l'intera Asia del Sud-Est, nonché come punto di partenza per gli studi di microbiologia nel Paese.

La Società italiana designata "Kontron" ha eseguito nel luglio 1988 la seconda e definitiva fornitura dei materiali. Una Convenzione con la stessa società del valore di lire 1.220.000.000 è stata firmata nell'agosto 1988 per l'allacciamento delle attrezzature con le fonti di energia esterne. Tali lavori dovrebbero avviarsi al più presto. E' previsto il "training" di tecnici thailandesi in Italia per l'indottrinamento sull'uso di macchinari.

- Studio per l'approvvigionamento idrico di nove centri provinciali (HAAD YAI, SONGKHALA ETC) Valore 5,163 miliardi di lire.

Il progetto di altissimo valore socio-economico è in fase terminale di esecuzione da parte della Società Lotti.

- Controllo dell'inquinamento degli isolatori di sottostazioni elettriche (valore: Lit.243 milioni)

Avviato nel 1986 il progetto è stato portato a termine durante l'anno 1988 dalla Soc. C.E.S.I. con piena soddisfazione della controparte thailandese (nel caso specifico l'Ente per l'energia elettrica "EGAT"), la quale ha auspicato di poter ancora avvalersi in futuro della consulenza della nostra società.

- Studio per la progettazione della centrale termica di produzione di energia elettrica a lignite - Krabi (valore 2.182 milioni)

L'esecuzione dello studio è da considerarsi terminata. La società designata "ELC" sta ora provvedendo alla consegna dei documenti di gara che le autorità thai dovrebbero bandire entro l'anno.

- Sviluppo e ammodernamento della rete ferroviaria: linea "Klong 19 - Ban Pachi" (valore: Lit. 3.247 milioni)

La progettazione esecutiva del tratto ferroviario "Klong 19 - Ban Pachi" è stata portata a termine durante l'anno 1988 dalla società Transystem.

Il progetto è di primaria importanza per il completamento di una linea ferroviaria che collega il Nord e la costa orientale del Golfo, sede del nuovo polo industriale del Paese.

- Assistenza al Collegio di Nakorn Sri Hammarat (valore Lit. 1,953 miliardi)

La consegna delle attrezzature didattiche e di laboratorio è già stata ultimata dalla Società esecutrice "Elettronica Veneta". E' ora in corso la parte relativa all'addestramento "in loco" del personale. Il progetto è stato molto apprezzato dal competente Dipartimento del Ministero dell'Educazione, che ha già attivato le procedure per una estensione del programma.

- Centro pilota per l'impiego di energia rinnovabili da biomassa (valore 2,122 miliardi di lire).

Il progetto è stato concluso con la cerimonia di consegna nel settembre 1988 dell'impianto pilota realizzato dalla Società SES.

#### PROGETTI APPROVATI E NON ANCORA AVVIATI

- Assistenza per il controllo di voltaggio e velocità nei generatori sincroni (valore: Lit. 275 milioni)

Trattasi di un progetto prioritario chiaramente definito nell'ambito del piano nazionale energetico thailandese. Esso prevede il trasferimento di tecnologia per la migliore utilizzazione e conservazione delle risorse energetiche. L'iniziativa, approvata dal Direttore Generale nel dicembre 1988, verrà portata a termine dalla Società ENEL.

- Assistenza manutenzione dighe (valore Lit. 1.608.850.000)  
Progetto che come il precedente rientra nella migliore

utilizzazione e conservazione delle risorse energetiche. Trattasi in particolare di uno studio che ha lo scopo di dotare l'EGAT (Ente thailandese per l'energia elettrica) di "know-how" e di metodologia che consentiranno di svolgere attività connesse al controllo delle dighe in modo efficace e adeguato alle esigenze di sicurezza. L'iniziativa, approvata dal D.G. il 10.12.1987, verrà realizzata dalla Società "ISMES". Si è in attesa della firma del Memorandum of Understanding.

- Progetto di meccanizzazione delle province agricole del Nord (valore Lit. 7.591.000.000)

Iniziativa di particolare importanza per il suo impatto sociale ed economico in favore delle popolazioni rurali. Trattasi infatti di un progetto teso al miglioramento delle tecniche di meccanizzazione agricola nella fase di post-raccolta al fine di aumentare, diversificare e migliorare la produzione agricola della Thailandia, che ancor oggi è basata su innumerevoli piccole aziende che utilizzano sistemi tradizionali e non sono in grado di far fronte alla aleatorietà della domanda. Il progetto, assegnato alla Società IFAGRARIA, designata quale esecutrice in sede di Commissione Mista, è stato approvato dal C.D. il 30.3.1988.

PROGETTI CO-FINANZIATI CON ORGANISMI INTERNAZIONALI

- Rafforzamento sezione geotermica dell'Istituto Asiatico di Tecnologia

L'Italia finanzia presso l'Istituto in parola, che ha sede in Bangkok ma a cui fanno capo studenti dell'intero continente asiatico, una cattedra di geologia, attualmente ricoperta da un docente italiano, con incarico triennale. L'erogazione dei fondi (770.000 dollari per il triennio '85-'88) avviene tramite l'OPE/UNDP.

L'impegno italiano, particolarmente apprezzato dall'Istituto, verrà ulteriormente incrementato dall'imminente finalizzazione di un programma bilaterale del

valore di circa 3 milioni di dollari mirante ad elaborare una strategia organica della nostra presenza nell'Istituto attraverso il rafforzamento della divisione geotecnica e la concessione di borse di studio.

- Cooperazione con l'UNFDAC

Il nostro contributo all'Agenzia specializzata delle N.U. a sostegno della lotta contro la droga in Thailandia si è notevolmente accentuato nel corso del 1988. Infatti, oltre ai progetti tuttora in corso:

- a) "Development of testing and training centres" (valore US\$ 365,625);
  
- b) "Development of a pilot programme for vocational/social reintegration for persons with drug abuse related problems" (valore US\$ 201.283);

sono state approvate le seguenti iniziative:

- c) "Doi Ya - Pha Highland development" (valore US\$ 2.984.740);
  
- d) "Information and Communication Support for drug abuse control" (valore US\$ 1.402.000).

Come si evince dalla natura di tali progetti, il nostro intervento è rivolto a tutti gli aspetti del "problema droga" in un Paese produttore come la Thailandia. Quindi, oltre alla eradicazione delle coltivazioni, le nostre iniziative sono destinate a creare, sinora con notevole successo e particolare apprezzamento delle Autorità locali, le condizioni necessarie per un inserimento delle popolazioni dedite alla coltivazione dell'oppio nonché ad un programma di prevenzione attraverso i "media" e di riadattamento sociale dei tossico-dipendenti.

- Partecipazione dei lavoratori nell'elaborazione delle politiche di occupazione.

Progetto di chiaro impatto sociale volto a formare quadri sindacali e operai per permettere una loro attiva ed efficace partecipazione all'elaborazione ed alla realizzazione delle politiche nazionali dell'occupazione. A carattere interregionale (Africa - America Latina ed Asia), il progetto, elaborato ed in fase di esecuzione dall'"Organizzazione Internazionale del Lavoro", prevede un contributo globale italiano di 2.866.722 dollari USA.

- Programma di assistenza umanitaria ai profughi cambogiani.

Anche per il 1988 l'Italia non ha mancato di dare il proprio sostegno agli Organismi Internazionali incaricati dell'assistenza umanitaria ai profughi cambogiani. Il nostro contributo per l'anno in questione, quantificabile in un miliardo di lire all'UNBRO e 100 milioni alla Croce Rossa Internazionale, assume particolare importanza nel momento in cui si intensificano le iniziative diplomatiche per la soluzione della crisi cambogiana e inizia quindi a manifestarsi l'esigenza di affrontare le problematiche connesse al rientro dei profughi in Cambogia.

PROGRAMMI IN FASE DI STUDIO

- Centri regionali di scienze mediche

Progetto di ampia portata in un settore, come quello sanitario, di assoluta priorità nei programmi di sviluppo della Thailandia. L'iniziativa prevede in particolare il potenziamento di laboratori medici d'analisi bio-chimica, ubicati sull'intero territorio thailandese, che potranno così essere in grado di procedere ad analisi di campioni d'acqua ed alimentari (compresi quelli destinati all'esportazione) nonchè controllare e prevenire l'insorgenza di malattie infettive.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

THAILANDIA

Fondo Cooperazione                      Fondo Rotativo

DONI                      CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	13.600	1.342	6.689			
1987	11.037	10.125	7.397			
81/86	30.489	20.678	11.721			

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA



### VIETNAM

Anche il Vietnam, come altri Paesi dello scacchiere asiatico (Malaysia, Sri Lanka, Birmania, Thailandia, Bangladesh, Nepal e Bhutan) risulta sulla base delle direttive del CICS un Paese non prioritario nella programmazione dei nostri interventi di cooperazione in Asia, anche se il basso reddito annuo (stimato in 170 dollari) colloca il Vietnam nella fascia dei Paesi asiatici più poveri.

I rapporti di cooperazione bilaterale sono molto limitati. Tale orientamento si è formato in un'ottica globale delle nostre relazioni con Hanoi (che tiene conto delle problematiche internazionali che coinvolgono il Vietnam) e dell'atteggiamento assunto al riguardo dai Paesi dell'ASEAN e più in generale di gran parte dell'Asia.

La scarsa cooperazione con il Vietnam è stata caratterizzata quindi da interventi umanitari d'emergenza nel 1980 (40 milioni di lire), nel 1982 (50 milioni di lire), nel 1985 (altri 50 milioni di lire) per far fronte alle conseguenze di tifoni ed inondazioni.

Nel 1988 è stato deciso di realizzare un intervento sanitario di protezione materno-infantile nella Provincia di Ha Bac, con la più alta densità di popolazione di tutto il Paese.

Il programma, che si articolerà su base triennale, ha come obiettivi:

- a) sostegno al programma governativo di protezione materno-infantile in 8 comuni,
- b) rinforzo dei mezzi di trattamento e diagnosi presso gli otto centri sanitari comunali, il Policlinico di Tan An e l'ospedale provinciale di Ha Bac,
- c) formazione di quadri all'uso e manutenzione delle attrezzature sanitarie.

Si prevede che il programma da finanziare a dono venga attuato in gestione diretta ed attraverso una ONG da identificare.

Il costo del progetto ammonta a circa 3 miliardi di lire (delibera del Comitato Direzionale n. 215 del 28.7.1988).

Nel 1988 è stato deciso l'invio di derrate alimentari (olio di semi, zucchero e latte in polvere) per un valore di 100 milioni di lire per compensare il grave deficit agroalimentare del Paese (vedesi delibera n. 216 del 28.7.1988).

Inoltre si è deciso di inviare riso per un valore complessivo di circa 500 milioni di lire per aiuti di emergenza per far fronte alla diminuzione della produzione agricola a seguito dei tifoni 7 e 10 che hanno distrutto terreni agricoli.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VIET NAM

Fondo Cooperazione                      Fondo Rotativo

DONI    CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	3.094	0	0			
1987	---	---	---			
81/86	100	100	100			12.984

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

ALTRI PAESI DELL'ASIA E DEL PACIFICO

La nostra attività di cooperazione con il LAOS si è limitata finora al canale multilaterale, con la partecipazione ad una iniziativa promossa dall'Interim Mekong Committee e riguardante il progetto di irrigazione rurale "Nam Houm Irrigation System" (per un valore di 2.275 milioni di lire).

Allo stato attuale, non sono stati realizzati progetti di cooperazione bilaterale con le SAMOA OCCIDENTALI.

Nell'aprile 1988, il governo delle Samoa chiese di esaminare le possibilità di cooperazione economica nei settori della pesca e dei trasporti.

Nell'Ottobre del 1988, fu annunciata, a Ginevra nel corso di una tavola rotonda organizzata dall'UNDP a favore degli Stati insulari del Pacifico, la disponibilità italiana a finanziare qualche progetto di cooperazione, di importo non superiore a un milione di dollari USA in tre Stati: VANUATU, SAMOA e ISOLE SALOMONE.

In occasione della visita effettuata nel 1986 dal Sottosegretario On.le Corti in PAPUA - NUOVA GUINEA, fu concordato un primo avvio di cooperazione con quel Paese, tramite la concessione di alcune borse di studio. A seguito di tale accordo sono state concesse due borse di studio relative al settore ittico della durata di 7 mesi.

Finora non sono stati realizzati da parte nostra progetti di cooperazione con la Repubblica di FIJI sul canale bilaterale.

Le uniche iniziative si limitano alla concessione di alcune borse di studio.

Finora l'Italia non ha realizzato alcun progetto di cooperazione con KIRIBATI sul canale bilaterale, malgrado l'interesse del Paese a ricevere assistenza italiana.